Giovedì 4 Dicembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 288
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 26.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 120.— Semestre L. 61.— Trimestre L. 32.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna; Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prov. giorn. in più

Camera dei Deputati

ROMA, 3. — Presiede S. E. l'on. Giuriati. — S. E. Mussolini, Capo del Governo, presenta il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. Legge 6 novembre 1930 N. 2503, che detta norma per i censimenti generali della popolazione e che indice il settimo censimento generale.

A PROPOSITO DEGLI AFFITTI

S. E. Casalini, Sottosegretario alle Finanze, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Paoloni, fa una dichiarazione importante: se il Governo si dovesse convincere che, mentre la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia ha prescritto che tutti i proprietari concedano un equo ribasso, proprio quel li che godono il privilegio venticinquennale della esenzione dalle imposte, preferiscono tenere sfitti i loro locali anzichè adeguare i prezzi di affitto alle condizioni attuali del mercato, non mancherà di riesaminare il regime di tali esenzioni.

LA PENSIONE ALLA VEDOVA DI MICHELE BIANCHI

Sul disegno di legge che assegna una pensione di lire 12 mila annue a donna Cornelia Bolletti-Celsi vedova dell'on. Michele Bianchi, l'on. Starace dice brevi parole che Ministri e Deputati ascoltano in piedi.

L'on. Starace invita la Camera a ricordare con raccoglimento la figura del grande camerata Michele Bianchi, che non è più; ma che resta sempre presente come esempio luminoso di saggezza, di non superabile probità e sopratutto di incondizionata fede al Fascismo ed al suo Duce (Il Presidente, i Ministri e tutti i Deputati rimangono in piedi in silenzio alcuni istanti).

Il disegno di legge è approvato.

PER LA PROVINCIA DI ZARA

Dopo un discorso dell'on. Dudan sulle condizioni della città di Zara privata del suo retroterra e quindi paralizzata nella sua vita economica, la Camera approva la conversione in Legge del Decreto legge concernente la proroga di provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione Provinciale di Zara e dei Comuni della Provincia stessa.

La Camera ha pure approvato la concessione di un assegno straordinario annuo a vita alla vedova della medaglia d'oro V. Montiglio.

Tutti i progetti sono approvati anche a scrutinio segreto.

La scoperta di una organizzazione che ordiva delitti contro il Regime

ROMA, 3. — *La Sezione speciale O. V. R. A. della direzione generale di P. S., dipendente direttamente dal ministero dell'Interno, ha scoperto una organizzazione clandestina che ordiva delitti contro il regime, alcuni dei quali dovevano avvenire in occasione della ricorrenza dell'ottavo annuale della Marcia su Roma. In conseguenza di tale scoperta sono state arrestate e deferite al tribunale speciale le seguenti persone confesse: Battaglia Ugo di Luigi, Bauer Riccardo di Francesco, Bevilacqua Lidia di Mario, Busan Ettore fu Marco, Calace Vincenzo di Giuseppe, Cantoni Raffaele fu Enrico, Papaldi Giovanni fu Francesco, Ceva Umberto di Lucio, Cristofani Raffaele fu Benedetto, Cristofoletti Ugo fu Angelo, Damiani Alberto di Eugenio, Damiani Mario di Eugenio, De Cas Caterina fu Tobia, Fancello Francesco fu Pietro, Gentili Dino di Sardello, Pagani Umberto fu Francesco, Parri Ferruccio di Fedele, Cintus Cesare di Giuseppe, Roberto Bernardino detto Dino fu Felice, Rossi Ernesto fu Antonio, Fraquanti Nello di Francesco, Viezzoli Giordano di Giuliano, Zari Pietro fu Luigi, Caprani Pietro fu Natale. La stessa O. V. R. A. ha poi identificato le file di una organizzazione comunista che si tentava costituire nell'Emilia e in Romagna ed ha proceduto all'arresto in talune provincie di quella regione di alcune persone. I capi sono stati deferiti al tribunale speciale.*

L'O. V. R. A. infine, ha scoperto in Roma una subdola organizzazione antifascista la quale esplicava la sua criminosa azione mediante clandestina e periodica diffusione di libelli calunniosi antifascisti e ne ha identificato ed arrestato gli esponenti nelle persone di Mario Vinciguerra, Renzo Rendi e Vedova de Bosis, tutti confessi e deferiti al tribunale speciale. Non essendo state raggiunte prove precise a carico del prof. Renzi, ed avendo egli scritto una lettera di spiegazioni in cui ricordava fra l'altro la sua prima adesione al movimento fascista ed il suo proposito di darsi soltanto agli studi è stato scarcerato.

Vani tentativi di ostruzionismo e sabotaggio

A proposito degli arresti effettuati dalla O. V. R. A., che è una sezione speciale politica della polizia, la «Tribuna» scrive:

«Il Regime fascista non si indebolisce in indulgenze. Chi tenta di colpirlo deve sapere di non contare sull'impunità: chi ordisce trame criminose deve sapere che c'è chi sorveglia ed agisce in nome dello Stato. L'O. V. R. A. assolve il compito preciso e salutare, sopratutto con la tempestività, arrivando cioè prima e non dopo. Se le polizie dei regimi demoliberali arrivano dopo per essere poi obbligate, come sempre avviene ad agire su vasta scala in mezzo a discussioni politiche ed a scandali giornalistici, la polizia dello Stato fascista intende arrivare pronta e silenziosa prima, colpendo i responsabili. Ed è chiaro che quest'opera esclude qualsiasi altra collaterale, qualsiasi iniziativa o intervento, oggi che lo Stato fascista e la Rivoluzione hanno affidato ad essa i suoi compiti. Le notizie concise e precise di cui sopra, che rifiutano i soliti fronzoli, significano anche che tutte le chiacchiere le quali si fanno correre con intenzioni più o meno disfattistiche ed allarmistiche sono superflue, poichè all'azione semplice e pronta corrisponde la comunicazione esatta e numerata: cui segue la sanzione di giustizia del Tribunale».

Il «Lavoro Fascista», dopo aver rilevato il pericolo costituito da una mal consigliata tolleranza in fatto di politica e dopo aver detto che la Rivoluzione ha dei diritti indiscutibili, compreso quello di difendersi anche duramente se occorre, scrive:

«Vani sono i tentativi più o meno bene organizzati di ostruzionismo e di sabotaggio. E' assurdo pensare che si possa tornare indietro. La storia fascista di questi anni costituisce già di per se stessa la prova evidente che la Nazione ha ripudiato tutto un passato di umiliazioni e di miseria che più non potrebbe tornare. La Nazione tutta non potrà quindi che plaudire alla necessaria azione di repressione contro i residui di un mondo anche intellettualmente sconfitto e finito. E' incominciata una nuova èra per l'Italia: un'èra di prestigio che suscita già forme di emulazione nel mondo. Non saranno certo pochi intellettualoidi o prezolati agitatori che ne arresteranno il fatale andare».

Notizie in breve

PER MANCATA VENDITA DI UN FORTE QUANTITATIVO DI CANAPA ieri a Lusciano (Napoli) certo Francesco D'Alessandro uccideva sparandogli a bruciapelo un colpo di rivoltella, il colono Luciano De Cristoforo.

DURANTE UNA GITA IN BARCA sull'Adige, essendosi capovolta la barca stessa, trovarono la morte per annegamento il laureando Romano Ferrari di anni 19 ed il contadino Paolo Bonaconza di anni 25 da Verona.

UN CURIOSO CASETTO E' CAPITATO ieri alla donna Lischi Fortunata, moglie di un onesto operaio di Collesalvetti (Toscana). Il portalettere le consegnava una lettera contenente venti francobolli da centesimi 50 ed un biglietto dove era scritto: «Signora, Le invio la somma di lire dieci in francobolli per una gallina che Le ho rubato due anni fa». La lettera veniva da Altopascio.

E' inutile descrivere la meraviglia di questa donna alla quale proprio sparì anni due or sono, dal suo modesto pollaio, una bellissima gallina.

DAI BRIGANTI COMUNISTI CINESI è stato catturato a Sinkhow padre Agostino che appartiene all'Ordine di S Francesco.

FREDDO ECCEZIONALE viene segnalato nell'America del Nord. A Nuova York, il termometro è sceso a 50 gradi Farenheit sotto zero.

VIOLENTI COMBATTIMENTI si sono svolti tra le truppe governative cinesi e la cosidetta armata rossa. Questa volta la lotta è stata impegnata contro i comunisti allo scopo di liberare i missionari Twetle ed Helson, norvegesi, catturati dai comunisti e trattenuti a Wangan, a nord-est di Hupe. Un comunicato ufficiale ammette che le forze governative hanno avuto finora 20 uomini fra morti e feriti, ma afferma che gli avversari hanno subito perdite che superano il migliaio.

E' AFFONDATA NELL'OCEANO PACIFICO la nave «San Francisco». I passeggeri e gli uomini dell'equipaggio sono stati raccolti da piroscafo italiano «Sangro».

Il piroscafo tedesco «Edwig» si è incagliato nelle acque fra la costa cinese e le Filippine. La motonave è data come perduta ed il suo equipaggio, composto di 14 uomini, corre grave pericolo.

Scrittore americano vittima della propria imprudenza

NUOVA YORK, 4. — Una sciagura, dovuta probabilmente ad imprudenza, è accaduta in un appartamento della 50. strada, occupato da un giovane scrittore. Nel suo salotto si è sviluppato un incendio, a quanto pare dovuto ad una sigaretta gettata accessa sul pavimento. Lo scrittore è rimasto soffocato dal fumo. Esso era collaboratore di molte riviste ed era molto apprezzato come scrittore.

Il Re degli albanesi a S. E. Mussolini

ROMA, 3. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da S. M. il Re degli albanesi il seguente telegramma:

«*Ringrazio di tutto cuore E. V. per lo aiuto veramente prezioso da Lei arrecato alle popolazioni che il recente terremoto ha duramente colpito. Questa nuova prova della sempre benevole amicizia di V. E. verso l'Albania costituisce un conforto che la nazione apprezza nel suo giusto valore. Zogu*».

L'on. De Francisci lascia l'ispettorato del Partito

ROMA, 3. — L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: l'on. prof. Pietro De Francisci ispettore del P. N. F. ha rassegnato le dimissione dalla carica essendo stato nominato rettore nella università di Roma. S. E. il segretario del Partito pur con rincrescimento ha proposta a S. E. Mussolini di accoglierle. Sono state accettate.

L'incrociatore da Barbiano eseguisce la prova a 'tutta forza' battendo tempi di record

ROMA, 4. — L'incrociatore «Alberico da Barbiano», della classe «Condottieri», ha eseguito la prova a «tutta forza» prolungata per 8 ore consecutive. Il suo dislocamento iniziale era tonnellate 5608. Nelle 8 ore di prova la velocità media raggiunta è stata di miglia 39,742 e la velocità media delle 9 ore corse sulla base lunga, circa 20 miglia, è stata di 39,812. In una corsa sulla base di 16 miglia, la nave ha ottenuto la velocità media di miglia 42,08 con una potenza corrispondente a 125,000 cavalli.

Questi risultati sia riferiti alla velocità che alla potenza ripartita su due soli assi, hanno carattere di record. La nave è stata progettata dalla R. Marina, le turbine sono tipo Belluzzo; essa è stata costruita nei cantieri Ansaldo.

Durante le prove, a tutte le andature, si constatata l'assenza completa di vibrazioni.

Mons. Seipel a Merano per un periodo di cura

VIENNA, 4. — La «Reichpost» scrive che il dott. Seipel, in seguito a consiglio del medico curante, partirà nei prossimi giorni per un breve periodo di riposo che trascorrerà in una casa di salute di Merano. Il dott. Seipel, nel corso delle ultime trattative, si era dichiarato disposto ad entrare in un Governo di grande coalizione.

Sulle trattative per la costituzione del Gabinetto, la «Reichpost» apprende che il dott. Render restituirà l'incarico al Presidente della Repubblica. E' possibile che il Capo dello Stato affidi l'incarico al Presidente della disciolta assemblea nazionale, dott. Gurtler.

Il giornale attribuisce la causa della sospensione delle trattative al blocco schoberiano e soggiunge che ogni decisione spetta ora al Presidente della Repubblica.

Le «Viener Neuste» dicono che la colpa del fallimento delle trattative deve essere attribuita al partito cristiano sociale. Altri giornali, e fra questi l'«Arbeiter Zeitung», credono che si arriverà alla formazione di un Governo di funzionari ed aggiungono che questa sarebbe la migliore soluzione nel momento attuale.

Protesta inglese a Mosca per un discorso

LONDRA, 4. — Interrogato alla Camera dei Comuni relativamente ad un discorso radio diffuso ieri sera da Mosca, il Segretario degli Esteri Henderson ha dichiarato che esso per quanto non costituisca un incitamento alla rivoluzione rappresenta una violazione dell'impegno russo concernente la propaganda. Egli ha pertanto dato istruzioni all'Ambasciatore britannico a Mosca di presentare una protesta al Governo russo.

Il deficit nel bilancio americano — L'aumento delle tasse

WASHINGTON, 4. — Trasmettendo al Congresso il bilancio annuale, il presidente Hoover chiede 3 miliardi 932 milioni e 824.000 dollari per l'anno fiscale che termina al 30 giugno 1932.

Il Presidente dichiara che in vista del deficit di 180 milioni di dollari avutosi a deplorare questo anno, gli americani non possono aspettarsi che permanga la riduzione della tassa sul reddito.

Hoover aggiunge di non considerare il moderato deficit con inquietudine in quanto prevede fiduciosamente il ritorno ad un bilancio attivo grazie al risollevamento generale economico che consentirà anche l'asorbimento di tutti i prestiti temporanei. Gli introiti del 1932 sono previsti in 4085 milioni, le spese in 4054.

Il Presidente chiede poi al Congresso che 28 milioni di dollari siano stanziati per le costruzioni navali.

Vapore colato a picco

NUOVA YORK, 4. Il vapore «Clara Roman» è colato a picco al largo di Carmen, stato di Campeghe, nel Messico. Sette persone che si trovavano a bordo, fra cui la moglie e due figli del capitano del «Clara Ramon», sono periti fra i flutti.

Il Presidente spagnolo fatto segno ad un attentato
Un giornalista spara per protestare contro il governo

MADRID, 3. — Il presidente del consiglio Generale Berenguer è stato oggi fatto segno ad un attentato. Un giornalista ha sparato con una rivoltella contro di lui. Il presidente è rimasto incolume. (R. S.).

I primi particolari

L'attentore è un ex redattore del giornale "El Sol" di nome Llizo, che ha sparato un colpo di rivoltella in aria mentre il generale Berenguer stava per entrare in una sala del palazzo della Presidenza del oCnsiglio. Il proiettile si è conficcato nel soffitto. Allo stesso Presidente, che gli chiedeva le ragioni del suo atto, lo sparatore ha dichiarato di aver voluto compiere un gesto di protesta contro il regime rappresentato dal Berenguer senza effusione di sangue.

Il giornalista Llizo, che ha quarantacinque anni, aveva appartenuto venti anni or sono alla redazione dell'" A. B. C." ed occupava da dieci anni il posto di redattore del giornale "El Sol", da cui si era dimesso oggi con una lettera indirizzata alla direzione del giornale. Sembra che nella lettera avesse accennato al proposito di fare qualcosa di sorprendente. In un'altra lettera indirizzata al giornale stesso, pergava di chiedere ai colleghi che non venisse data alcuna pubblicità alle norme della sua vita. Questa sera verrà tradotto al carcere militare.

I giornali ritengono che l'atto compiuto sia dovuto ad uno spirito malato e che debba essere considerato come una iniziativa puramente personale.

Spara in aria — La calma del generale Berenguer

L'Agenzia "Fabra" pubblica le seguenti notizie. Nel pomeriggio alcuni istanti prima che il presidente del Consiglio generale Berenguer giungesse a palazzo ove ha sede la Presidenza del Consiglio, si trovava nel vano di una delle porte che immettono nella sala che si apre dopo il vestibolo dal lato dell'ascensore l'ex giornalista redattore del giornale "El Sol", Llizo, il quale si era dimesso dal posto di redattore politico che egli occupava presso detto giornale. Allorchè il Presidente del Consiglio è giunto, Llizo ha estratto una rivoltella facendo fuoco in aria. Il proiettile si è andato a conficcare nella parte superiore di uno degli angoli della sala, frantumandone alcuni pezzi di cornice. Il Presidente del Consiglio, che era accompagnato dal fratello, il quale è addetto alla segreteria particolare della Presidenza, si è diretto insieme col congiunto verso Llizo. Mentre il fratello del generale Berenguer strappava l'arma dalle mani del giornalista, il Presidente, con tutta calma, domandava allo sparatore: «Che cosa avete fatto dal momento che non avete fatto fuoco su di me?». *Llizo ha risposto:* «Signor Presidente, volevo fare solo un atto di energica protesta, ma senza effusione di sangue, contro il regime che voi rappresentate».

Immediatamente dopo sono accorsi gli agenti di polizia che prestano servizio a Presidenza del Consiglio, e preso in consegna il Llizo lo hanno condotto negli uffici della direzione generale della pubblica sicurezza. E' impressione generale che si tratti di un esaltato, che non aveva alcuna intenzione di fare del male al Presidente, ma solo di richiamare l'attenzione su di sè.

Il Presidente del Consiglio, parlando coi rappresentanti della stampa, ha dichiarato che l'incidente non aveva avuto alcuna importanza e che ad esso non doveva esser dato alcun seguito.

Trattasi di uno squilibrato

Al momento dello sparo erano presenti anche altri giornalisti. Passato il primo istante di sbigottimento, fecero cerchio intorno al Presidente del Consiglio dichiarandogli che si trattava di certo Llizo, redatore del giornale "El Sol", ma non incaricato delle informazioni che di solito comunica la Presidenza del Consiglio.

I giornalisti raccontarono inoltre che Llizo era giunto circa una mezz'ora prima e dava segni di agitazione, tanto che i colleghi gliene chiesero i motivi, ma egli si limitò a rispondere che era stato licenziato dal giornale.

Il generale Berenguer, senza dispartirsi un solo istante dalla sua consueta bonomia, pregò i giornalisti di non dare una eccessiva importanza all'accaduto, poichè riteneva trattarsi di un caso di demenza. Infatti il direttore del giornale "El Sol", sopraggiunto poco dopo il fatto, confermava che si era visto costretto a licenziare Llizo dato che quest'ultimo da alcuni giorni dava segni evidenti di squilibrio mentale.

La notizia, sparsasi subito nella capitale, ha causato profonda impressione.

Un milione stanziato dalla Cassa di Risparmio di Milano per i pressanti bisogni dell'inverno

MILANO, 4. — La Commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde dopo avere deliberato la concessione di alcuni minori sussidi ha deciso di concorrere alla campagna granaria 1930-131 colla somma di lire 150.000 da ripartirsi fra le nove commissioni provinciali granarie di Lombardia e quelle della provincia di Novara.

Una deliberazione di particolare rilievo è stata poi presa per sovvenire ai pressanti bisogni dell'imminente inverno in armonia colle direttive tracciate dal Capo del Governo decidendo in aggiunta normale erogazione di carattere assistenziale stagionale di stanziare la somma di un milione di lire, di cui è già stata effettuata una prima ripartizione di 300.000 lire all'Opera di assistenza invernale alle famiglie indigenti della città e provincia, e di lire 140.000 per analoghe inizatve nelle provincie lombarde e nella provincia di Novara, riservandosi di decidere sulla destinazione del residuo di lire 360.000.

Conflitto fra studenti e polizia ad Havana

L'AVANA, 4. — Alcuni poliziotti i poliziotti i quali avevano intimato ad un corteo organizzato dagli studenti di sciogliersi sono stati accolti con colpi d'arma da fuoco. Un poliziotto è rimasto ferito mortalmente. I capeggiatori del corteo sono stati tratti in arresto.

Quattro persone sepolte vive in una cava di sabbia

BUDAPEST, 4. — *Si ha da Gyongyos che in una cava di sabbia, nel comune di Montrabalo, sono rimaste sepolte sotto una frana quattro persone, due adulti e due bambini, che sono stati estratti cadaveri.*

Movimento tellurico nell'Indocina

RANGOON, 4. — Una scossa sismica di considerevole intensità e assai prolungata, è stata avvertita stanotte alle 1,15. Finora però non è segnalato alcun danno.

Due bombe fatte esplodere a Dehli — Studenti feriti

DELHI, 4. — Si sono verificate oggi due esplosioni di bombe. Uno degli ordigni è stato raccolto da alcuni studenti ed è malauguratamente esploso mentre essi lo stavano maneggiando, ferendo gravemente due di essi. L'altra bomba è stata lanciata da uno sconosciuto in direzione dei passanti in una delle vie principali di Delhi. Essa è esplosa senza per fortuna fare vittime.

Poliziotti esemplari!

NUOVA YORK, 4. — Sono stati arrestati 25 poliziotti i quali erano riusciti ad estorcere a giovanette forti somme per sfuggire alla minaccia di carcere, sebbene quasi tutte non avessero commesso nulla di male.

Echi del disastro del Dirigibile — Onorificenze inglesi a quanti si sono prestati nella tragica incombenza

PARIGI, 4. — Il Governo inglese, per il tramite del suo Ambasciatore di Francia, Lord Tyroll, ha presentato le decorazioni concesse a coloro che in vario modo si sono guadagnati la riconoscenza inglese in occasione del disastro del dirigibile «R 101». Il segretario generale del Ministero francese dell'Aeronautica è stato insignito dell'Ordine dell'impero inglese ed uguale onorificenza è toccata al prefetto dell'Oise. Inoltre ai sindaci di Allonne e di Beuvais, al Comandante della sottodivisione di questa ultima città ed a quello della gendarmeria dell'Oise è stato conferito la commenda dell'Ordine suddetto. Il Sindaco di Allonne ha ricevuto in più un orologio d'oro con catena fregiato dallo stemma reale. I due dottori che hanno assistito i superstiti della catastrofe hanno ricevuto in omaggio un calamaio di argento e le città di Beuvais e di Allonne rispettivamente uno grande coppa d'argento ed un vistoso calamaio pure d'argento, il tutto con iscrizioni di occasione. Medaglie di riconoscenza ed altri doni sono stati poi consegnati a circa 200 persone, mentre l'ospedale di Beauvais ha ricevuto un omaggio di 150 sterline. La madre superiora delle monache infermiere uno di 25 sterline.

DAL FRIULI CENTRALE

Cividale

I CINQUANTINI A CASTELMONTE

Oggi i cinquantini cividalesi, per festeggiare il loro mezzo secolo, si sono recati al Santuario di Castelmonte. Hanno assistito alla Messa celebrata dal rev. Padre Eleuterio, che rivolse ai presenti appropriate parole di felicitazione e che, con commosso pensiero, ricordò i coetanei scomparsi. Durante la funzione l'avv. Marioni ed il maestro Tomadini eseguirono egregiamenti pezzi di Handel, Corelli e Bach per violino ed organo.

Il lieto simposio, consumato in fraterna concordia di sentimenti alla trattoria principale, ed al quale presiedette con sagace cura il signor Lesa Luigi, fu onorato dalla ambita presenza del Podestà di Cividale dott. cav. Mulloni. Regnò sovrana l'allegria, tenuta sempre desta dalle arguzie e dai piacevoli motti di spirito confezionati dalla ben nota ditta Tomadini-Mazzolini.

Quindi il Podestà Mulloni, il Vicepodestà Marioni, il signor Cornelio Gottardis, il m. Tomadini ed altri ebbero il piacere di visitare la scuola elementare, ove i bambini cantarono assai bene dei cori patriottici e sacri. Tutti i presenti ebbero parole di viva lode per la brava insegnante e pel rev. Padre Eleuterio, rettore veramente benemerito del celebre Santuario.

Dopo una nuova visita alla Chiesa i cinquantini, soddisfatti della bella giornata, presero la via del ritorno alle loro case augurando di trovarsi tutti e ripetere la simpatica riunione.... con dieci carnevali di più sul groppone.

RIUNIONE SINDACALE

Il Fiduciario degli orchestrali signor Cinirella Giacomo invita tutti gli aderenti al Sindacato a intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà giovedì 4 corrente mese alle ore 8.30 nella sala del Littorio.

All'assemblea presenzierà il Commissario Provinciale dei Sindacati dott. Tempestini, ed il Segretario Politico dott. Alfonso Marino.

ASSEMBLEA DEGLI ALPINI

Il Direttorio dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Cividale, invita tutti gli ex alpini e artiglieri, se anche non inscritti nella Sezione a intervenire sabato corrente mese alle ore 20.30 nella Sala del Littorio per una importante riunione.

LE MARIONETTE

Al Cine Teatro Corte, da due sere, agisce la compagnia marionettistica del concittadino Vittorio Braidotti, che diverte tanto il pubblico piccolo che grande. Giustamente quindi il Braidotti nei sui avvisi reclamistici dice che lo spettacolo e per i bambini da 1 a 80 anni.

LA MESSA DI DON FORABOSCHI

La massa orchestrale e Corale locale, è chiamata per sabato a Cesarolo in Provincia di Venezia, per eseguire in occasione di festività religiose, la Messa di don Antonio Foraboschi che sarà diretta da Monsignore cav. Ettore Fanna.

Con piacere rileviamo ciò che torna ad onore verso i nostri esecutori, chiamati fuori Provincia, che dimostra così la loro valentia.

Carpacco

Tentato furto

L'altra sera, mentre stava con i famigliari raccolto attorno al focolare domestico, all'oste Giovanni Bello fu Antonio di anni 32, parve di udire un rumore di vetri infranti provenire da una stanza posta nell'altro lato del fabbricato. Si precipitò immediatamente nella stanza, donde proveniva il rumore, e giunse appena in tempo a scorgere ed individuare un uomo che, scavalcando una finestra, fuggiva a gambe levate.

Trattavasi del pregiudicato Giovanni Isidoro Orlando di Gio. Batta, di anni 26, quavi abitante.

Constatato che al furfante non era rimasto il tempo di portare a buon fine la impresa ladresca, il Bello aspettò il sorgere del giorno per recarsi a sporgere denuncia ai Carabinieri di San Daniele.

Questi ultimi si portarono immediatamente sul posto alla ricerca dell'Orlando, ma non lo poterono rintracciare perchè nella notte stessa si era reso uccel di bosco.

IL MERCATO

L'odierno mercato ebbe abbastanza buon esito, dato il numeroso concorso di pubblico che tenne animata la cittadinanza fino nel tardo pomeriggio, e il discreto numero degli affari conclusi in tutti i rami del commercio.

I prezzi per tutti i generi segnarono una sensibile diminuzione.

Faedis

Decapitato da un camion

Lo scolaretto Sergio Coccolo di otto anni, terminata la dottrina cristiana per cui era andato in chiesa, volle attraversare di corsa la strada.

Disgraziatamente in quel momento sopraggiungeva un camion carico di sassi che investiva in pieno il ragazzo e lo travolgeva decapitandolo.

Sul luogo, per le constatazioni di legge, si portarono subito il brigadiere Sassi, comandante la locale Stazione di Carabinieri ed il medico condotto dr. Bertolissi. Il camion investitore è di proprietà dell'impresa Barbetti di Udine e al volante, al momento della grave disgrazia, sedeva il meccanico Mario Gagliardo, che è stato provvisoriamente fermato in attesa di eventuali accertamenti di responsabilità.

Audace furto

L'altra notte alcuni ladri sono penetrati nel negozio di privative gestito dal vice podestà signor Antonio Belligoi mediante la rottura di un finestrino al quale erano arrivati scalando un albero vicino alla casa. I malandrini hanno asportato oltre un migliaio di lire di generi di monopolio.

Il furto fu denunciato alla Benemerita, e pronte indagini furono iniziate dall'attivo brigadiere, che pervenne all'arresto dei colpevoli. Difatti ieri stesso gli audaci ladri furono fermati e tradotti alle carceri di Cividale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratta Mario Bertolutti di Luigi, Aldo Zizzutti e Isidoro Bertolutti, tutti dimoranti nella frazione di Canal di Grivò.

Colloredo di Montalbano

Negozio quasi svaligiato

Ci scrivono da Colloredo di Montalbano:

L'altra notte, ignoti effettuarono una visita nel negozio di alimentari e generi di monopolio di proprietà della signora Rosa Domini ved. Durisotto, nella frazione di Aveacco, penetrandovi da una finestra. Poichè nessuno li ebbe a disturbare, sorgendo l'abitazione della Domini in località isolata, i ladri poterono con loro comodo fare man bassa di tutti i generi di monopolio che era custoditi nel negozio, di zucchero, generi alimentari e confettura, arrecando alla vedova un danno complessivo aggirantesi sulle L. 1500.

La magra constatazione la dovette fare la stessa Domini nella mattinata allorchè si levò dal letto per riaprire il negozio.

Devesi notare che circa un anno fa lo stesso negozio venne svaligiato nelle identiche condizioni.

Alla Domini non restò che sporgere regolare denuncia all'Arma Benemerita.

Codroipo

In merito alla diminuzione dei fitti

Molto opportunamente in omaggio alle disposizioni prefettizie per il ribasso dei prezzi e per l'adeguazione degli stessi alla rivalutazione della moneta; in base a deliberazione analoga della Federazione Provinciale fra i proprietari di case; il signor Podestà con pubblico manifesto invita tutti i proprietari di locali concessi in fitto, ad accordare, di loro iniziativa, la diminuzione dei prezzi di locazione a decorrere dal 1.o dicembre 1930, di modo che i nuovi prezzi non siano superiori a quattro volte quelli dell'anteguerra.

Avverte inoltre che in difetto di spontanea osservanza di tale adeguazione da parte dei proprietari, gli inquilini debbono richiedere loro stessi l'applicazione dei nuovi prezzi, effettuando i pagamenti in conformità di propria iniziativa.

In caso di contestazione o di perturbazione dei rapporti di affittanza nei riguardi della durata e delle condizioni di uso le parti potranno ricorrere alle apposite Commissioni.

Nutre fiducia che i proprietari, in omaggio al civismo e allo spirito di disciplina di cui debbono essere animati, sapranno collaborare con piena spontaneità alla nuova battaglia ingaggiata dal Fascismo in dipendenza della rivalutazione della lira.

CRONACA CITTADINA

Le notizie d'oggi sui ribassi in città

Per gli affitti

La Commissione fascista per gli affitti si è ieri insediata e, sotto la presidenza del co. dott. Giovanni Gropplero, ha iniziato i suoi lavori. In attesa delle ulteriori, precise disposizioni che si attendono dalle superiori Gerarchie, tutti i reclami degli inquilini devono essere inviati in carta semplice alla sede della Commissione, presso il Fascio di Udine ((Via Prefettura 14).

A questa sede vanno indirizzate anche le documentazioni dei proprietari di case tendenti a giustificare la negata concessione di riduzione nel prezzo dello affitto.

* * *

A proposito di affitti, un telegramma dell'Agenzia Stefani da Firenze ci informa che quell'Associazione Fascista della proprietà edilizia per le Provincie di Firenze, Arezzo, Pistoia e Siena, in un comunicato diramato ieri sera, avverte i proprietari di fabbricati che il ribasso sui canoni di affitto deve essere applicato in modo uniforme nella misura del 10 per cento indistintamente su tutte le pigioni, senza tener calcolo del rapporto del fitto attuale con quello pagato anteguerra.

Buoni esempi

Il cap. de Bartolomeis del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, ha ricevuto dal suo proprietario di casa la seguente:

«Aderendo al generale ribasso, ben voluto dal nostro Governo, diminuisco del 10 per cento il canone mensile di pigione della casa da Lei abitata, a partire dal 1.o dicembre 1930».

* * *

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Per mezzo del suo Giornale prego additare alla cittadinanza, e per esempio ai proprietari di case che sono restii alla riduzione, il sig. Luigi Bidinost, il quale, compenetrato della necessità dei ribassi, ha già praticato la riduzione del 10 per cento sugli affitti pagati dai suoi inquilini, a decorrere dal 1 dicembre corrente.

Grazie dell'ospitalità.

Castronovo Giuseppe
Via Gemona 36, Udine.

Per i generi alimentari

Anche la Commissione fascista di controllo per i prezzi dei generi alimentari e delle merci si è riunita ieri, ed ha stabilito d'iniziare la sua attività con un accertamento degli effettivi prezzi all'origine di tutti i generi e merci per avere una sicura base sulla quale possa essere conseguito l'adeguamento dei prezzi al minuto.

La Commissione, nel mentre si riserva di compiere sopraluoghi ed accertamenti, sia di propria iniziativa che in seguito a segnalazioni di abusi, invita i commercianti e consumatori ad accordarle la più larga e spontanea collaborazione. All'uopo saranno esaminate attentamente tutte le lagnanze, suggerimenti e le iniziative che verranno segnalate e che potranno essere fatte pervenire presso la sede del Fascio di Udine «Commissione Fascista per il controllo del costo degli alimentari e delle merci».

Altre diminuzioni

In una riunione tenuta ieri dalle Commissioni Reali per gli Ordini degli Avvocati e dei Procuratori dei Collegi di Udine e Tolmezzo, furono approvate le seguenti proposte:

«Le attuali tariffe di onorari degli avvocati — con riserva delle modifiche del caso in sede di revisione triennale — dovranno, a far tempo dal 1.o dicembre, essere ridotte del 10 per cento.

«Quanto ai diritti di procuratore — che, fissati per legge, non potrebbero essere dalle Commissioni modificati — le stesse fanno voto che tutti i colleghi spontaneamente abbiano a richiedere e consentire, sia nei rapporti diretti colle parti, sia di fronte alle autorità giudiziarie, a far tempo dal 1 dicembre, una analoga riduzione».

Caffe' e bars

Sono incominciati i ribassi anche in questo ramo: il bar Eden, per primo, ribassò il prezzo del caffè in tazza da lire 0.70 a 0.65. Ora si annuncia che il Caffè Tomaso in via Prefettura e la Pasticceria Carli in via Vittorio Veneto, lo hanno ribassato portandolo a 0.60; ed il signor Ermes Disetti, rappresentante della Birreria Gross, da 0.70 a 0.65.

Altri ribassi

Anche il Bar Cotterli ha fissato per ora, salvo farne anche nelle altre consumazioni, i seguenti ribassi:

Caffè e latte da L. 1 a 0.80; cappuccino da 0.75 a 0.70; caffè da 0.70 a 0.65.

Così pure il negozio tipo di macelleria I. Lazzaro in via Daniele Manin, angolo via Prefettura, ha praticato dei ribassi che meritano di essere segnalati perchè superiori a quelli attuati negli altri negozi. Così per le carni suine notiamo le braciole a L. 8.50, le costole a 7.50; le salsicce di puro maiale a 9.50; il musetto e cotechino a 9, il lardo a 6, lo strutto cotto a 6.50; la pancetta a 7. Nello stesso negozio le carni di solo manzo di ottima qualità per i tre tagli, sono vendute a 8.50, 7 e 4 e quelle di vitello a 10, 8 e 5.

Opera di assestameno

adunque, che si svolge, così come da noi, in tutte le provincie d'Italia, secondo il fermo proposito del Governo Nazionale. Il quale, per ottenere che le sue direttive abbiano pronta generale uniforme applicazione, ha diramato ai Prefetti ed a tutti gli altri organi competenti(Segretari politici, Sindacati eccetera). istruzioni precise affinchè portino rapidamente la loro azione in modo da raggiungere al più presto lo scopo altamente economico prefisso.

Carpentieri e falegnami ribassano le tariffe

La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Artigiani d'Italia, comunica:

A soli due giorni di distanza dall'invio ai capi comunità della circolare per la riduzione dei prezzi per la produzione artigiana, il capo comunità dei carpentieri e falegnami del Friuli, geom. Giacomo Fattori, con lo zelo che lo ha sempre distinto, conscio delle responsabilità non lievi e dei doveri che la sua carica esige, ha fatto pervenire a questa Segreteria il rapporto seguente, che per la sua spontaneità e semplicità merita di essere trascritto integralmente e reso pubblico a mezzo della stampa:

«Ill.mo sig. Segretario Provinciale dell'Artigianato di Udine. — Sono ben lieto poter comunicare alla S. V. Ill.ma che ho potuto conferire d'urgenza per ora solamente con i carpentieri e falegnami del Comune di Udine, inquadrati nella comunità che ho l'onore di rappresentare. Sono dunque lieto, ripeto, di notificare che tutti gli artigiani padroni di bottega, me compreso, ai quali ho riferito circa lo sforzo voluto dal nostro saggio Governo e che anche essi devono fare praticamente per adeguare il costo della produzione al valore attuale della lira, senza incitamento di qualsiasi specie, anzi spontaneamente e con entusiasmo, hanno accettato, e mi hanno formalmente assicurato il ribasso del 12 per cento sulle tariffe finora praticate. Mi impegno di rimettere quanto prima a codesta spett. Segreteria le adesioni scritte e continuare la mia modesta opera portando a conoscenza di tutti gli artigiani della città e provincia della mia categoria, gli ordini impartiti con la circolare sopracitata.

Valgano queste poche righe a dimostrare alla S. V. Ill.ma lo spirito di disciplina che anima e sorregge i nostri umili artigiani, che sentono ora più che mai imperioso lo stimolo a seguire le direttive delle nostre supreme Gerarchie, anche se ciò deve procurare loro sacrifici non lievi».

Esemplari provvedimenti contro esercenti disonesti

CAGLIARI, 3. — Il Podestà ha deliberato di espellere dal civico mercato l'erbivendolo Antonio Podda che fingendo di applicare la riduzione dei prezzi vendeva mazzi di verdura più piccoli del consueto. In pari tempo il podestà ha sospeso la licenza di esercizio allo stesso Podda.

Il contributo dei Sindacati ridotto

ROMA, 3. — Le confederazioni nazionali sindacati fascisti dell'industria agricoltura e trasporti terrestri, hanno deciso coll'approvazione del ministero delle Corporazioni, di ridurre il contributo associativo per il 1931 da lire 10 a lire 3 per gli uomini e da lire 6 a lire 4 per le donne ivi compreso il prezzo della tessera in lire una. Uguale decisione è stata adottata dalla confederazione del commercio che ha ridotto il contributo associativo pel 1931 a lire 6 per gli impiegati e a lire 4 per i commessi.

L'ex Cappellano di San Nicolo' catturato dai banditi cinesi

E' giunta notizia a Parma, da Sciangai, che i banditi cinesi hanno liberato il Vescovo mons. Gaetano Mignani, catturato il 14 ottobre.

Mons. Mignani è stato catturato nella città di Kuan. Le missioni non vennero avvertite dell'arrivo dei comunisti. I missionari si nascosero come poterono; le Suore invece restarono nelle loro case, distribuendo le orfanelle nelle famiglie cristiane.

Mons. Mignani e il padre Thieffry, scoperti nel loro nascondiglio, furono legati insieme, schiena a schiena, e condotti per le vie della città fra i peggiori insulti e battuti con verghe di ferro. Mons. Mignani porta ancora i segni dei colpi ricevuti. Chi ha più sofferto è stato il padre Purino che è stato tenuto legato per sei giorni e minacciato di morte affinchè pagasse somme favolose.

Il governatore «rosso» che si occupa di quanto riguarda la parte civile — poichè i soldati e i capi «rossi» attendono soltanto alle operazioni militari — andò dai missionari e domandò loro una fortissima somma per il riscatto: «Noi non vogliamo uccidervi — egli disse — ma pretendiamo soltanto che paghiate, poichè sappiamo che sono i vostri Governi che pagano per voi. Pagate e vi condurremo alla frontiera. Ma non ritornate mai più, perchè non vogliamo che sia propagata una religione straniera».

Il governatore ordinò poi a mons. Mignani, che non sospettò affatto fosse un vescovo, e a padre De Jeulis, di andare a cercare la somma dovuta.

La figura di padre Purino

Padre Ottavio Giordano Purino è un friulano, essendo nato a Nogaredo di Prato nel 1805. Egli è quindi molto conosciuto in città, essendo anche stato cappellano di San Nicolò dal 1921 al 1924.

Nel 1924, entrava nell'opera di San Vincenzo, che ha sede in via Ribis, e nel 1926 prendeva i voti dedicandosi con santo fervore alla sua alta missione.

Nel 1929, gli venne disposizione di partire per la Cina, e da allora egli trovasi colà quale missionario. Dalla Cina inviò sovente lettere all'Opera di Udine, e a parecchi sacerdoti amici.

L'ultima sua lettera è datata dal settembre ultimo e parla appunto della situazione caotica e del pericolo che i missionari costantemente corrono tra i banditi cinesi.

La festa della Carita' alle Grazie

Domenica prossima seguirà la festa della Carità alla Basilica della Beata Vergine delle Grazie, a favore delle opere di San Vincenzo de' Paoli. Come è noto: La Conferenza di San Vincenzo e l'Unione delle Signore della Carità esercitano la carità cristiana, sono strette da un vincolo religioso, raccolgono offerte, visitano i poveri a domicilio, ne accertano i bisogni, sollevano non solo i bisogni materiali, ma anche quelli morali.

Nel 1929, la Conferenza di San Vincenzo sussidiò 15 famiglie, effettuò 312 visite, e distribuì in sussidi lire 1257. L'Unione Signore della Carità, sussidiò 26 famiglie, effettuò 624 visite, e distribuì sussidi per lire 3948.70.

Ecco il programma delle solennità religiose fissate per domenica prossima:

1. A tutte le SS. Messe i soci della Conferenza e dalla Unione raccoglieranno nella Basilica le offerte per i poveri;
2. Ore 8: S. Messa per i confratelli e per le famiglie beneficiate - Comunione;
3. Ore 11.30: Conferenza alle Associazioni Parrocchiali con proiezioni;
4. Ore 16: Funzione con discorso sulla Carità.

Doni alla Biblioteca Comunale

(3. elenco) - Prof. dott. Cesare Grinovero, signor Vittorio Parussini, signorina T. Maggio, Biblioteca Nazionale di Parigi, prof. Andrea Moschetti, Tipogr. Chiesa, Ufficio Idrografico del R. Magistrato delle Acque, Tipogr. de «La Panarie», prof. Giorgio Dal Piaz, sigg. Paolo Ferrari, sig. Giuseppe Costa, Biblioteca Civica di Bologna, sig. Massimo Croatto di Attimis, sig. dr. Giuseppe Costantini, prof. D. Fegiz-Luzzatto, signor Giovanni Serravalle, Società Nazionale Dante Alighieri, Società Italiana della Croce Rossa, Comitato Friulano per la Navigazione Interna, Istituto Fascista di Cultura, col. Nicola Tomeo. Società di M. S. Agenti di Commercio, R. Istituto Tecnico, R. Liceo Scientifico, R. Ginnasio-Liceo, R. Istituto Magistrale, co. Emanuele de Asarta.

Di notevole importanza i doni del dott. Aldo Simonetti, il quale ha voluto onorare la memoria del compianto suo Padre prof. Paolo, e dalla signora Amalia Tami, ora a Macerata, vedova dell'ing. comm. Antonio Tami, nostro concittadino; della locale Cassa di Risparmio (Brancaccio: Dal Nido Savoiardo al Trono d'Italia); del co. Augusto Valentinis (autografi dell'Aleardi e di Giannina Milli); del signor Moreno Mansutti (ritratto di P. Zorutti in gesso).

Le raccolte patrie si arricchirono di numerose ed importanti pergamene donate dal co. dott. Enrico del Torso; e stanno arricchendosi della preziosa collezione, in gran parte inedita, di documenti, fotografie, disegni, ecc. sui castelli friulani, messa assieme molti anni or sono dall'Ispettore Scolastico signor Alfredo Lazzarini e che da esso viene ora donata. Particolarmente notevole un ricco archivio Savorgnan, del quale si dirà meglio a suo tempo.

Fra le raccolte pervenute alla Biblioteca a titolo di deposito, menzioneremo: la libreria del compianto cap. Isidoro Baroni donata alla Società Filologica, ricca di parecchie migliaia di volumi ed opuscoli, specialmente di carattere scientifico; e quella del signor N. N., quasi esclusivamente di genere filologico-linguistico, e così ricca in questo campo, che in Provincia non trova rivali, e, sotto qualche aspetto e da considerarsi la prima del Regno.

La Direzione della Biblioteca è pertanto assai grata a tutte le gentili persone che in questi ultimi mesi con singolare spontaneità hanno voluto gareggiare con doni o con altre benemerenze e si lusinga che la loro benevolenza non venga mai meno, e che anzi molti altri, incoraggiati dall'esempio, si aggiungano alla numerosa schiera degli «amici» dell'Istituto.

Pagamento tasse automobilistiche

Per opportuna norma, si comunica che S. E. il Ministro delle Finanze, con telegramma odierno, in accoglimento dei voti espressi dagli interessati, acconsente che il pagamento delle tasse automobilistiche riferibili all'anno 1931 abbia inizio dal 15 dicembre anzichè dal primo gennaio con facoltà immediata di circolazione per gli autoveicoli non tassati nel 1930. Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica, resta fermo il disposto dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1927, N. 2446, nel senso che gli autoveicoli stessi che entreranno in circolazione entro il dicembre 1930, potranno circolare fino al 31 marzo 1931 col pagamento del diritto fisso di lire 10. Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione di autoveicoli che non abbiano pagata la tassa voluta entro il 31 dicembre 1930.

Accademia di Udine

Questa sera, alle ore 21, nella propria Sede (Palazzo Bartolini, 3) si riunirà la Accademia di Udine, per svolgere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Relazione del Segretario su «L'attività dell'Accademia nell'anno 1929-30» — Lazzarini dir. dr. Alfredo; «Di una nuova forma di Urodelo Terrestre» — Luzzatto avv. prof. Fabio; «Francesco Mengotti e la scienza economica».

In seduta privata: Elezione delle cariche per il triennio 1930-33.

L'ingresso è libero al pubblico e la sala sarà riscaldata.

«Nastro Tricolore»
Associazione Decorati al Valor Civile

Nello scorso mese di novembre è stato festeggiato solennemente a Torino il primo anniversario della fondazione dell'Associazione Decorati al Valor Civile ed in tale circostanza sono stati ricordati gli scopi ed i compiti che l'Associazione si prefigge:

1) riunire sotto il tricolore, simbolo della Patria, tutti coloro che avendo volontariamente rischiata la vita per una idealità suprema, hanno avuto il premio del loro nobile coraggio;

2) riconoscimento giuridico dell'Associazione;

3) fondere con fraterna concordia fra gli associati con savio ordinamento che sia la sincera ed esatta espressione della volontà collettiva, le mille forze, ora lontane, divise, disperse, in una forza unica formidabile da consacrarsi prima ancora che all'Umanità, all'Italia; fare che anche nei più lontani lidi, ovunque vi sia un Decorato del Tricolore, come ovunque vi sia un Azzurro, sorga un centro irradiatore della più pura italianità;

4) essere una continua scuola di arditismo civile che con l'emulazione, con preparazione morale, culturale, sportiva, conservi, accresca e sublimi la innata fierezza degli animi nostri, talchè ognuno di noi sia pronto ancora e sempre a disporre della propria vita, per il bene altrui, così che noi tutti possiamo renderci veramente degni del titolo di «Cavalieri dell'Umanità»;

5) esaltare e seguire con cieca obbedienza il comandamento del Capo del Governo suscitatore ed animatore di tutte le nobili energie, vivificatore e concentratore di tutte le forze sane della Nazione.

Tutti indistintamente i Decorati al Valor Civile della Provincia hanno pertanto il dovere di aderire all'Associazione.

Lo statuto nonchè diverse monografie sull'argomento, sono a disposizione dei Decorati presso il dott. U. De Poloni (Municipio di Udine), Fiduciario per la Provincia, al quale devono essere rivolte le richieste.

L'imponente adunata alpina a Udine
Gli Scarponi passati in rivista da S. E. Manaresi

Domenica prossima nella nostra città converranno, come è stato annunciato, in un imponente raduno tutte le fiamme verdi e gli artiglieri da montagna della Provincia.

Vi parteciperanno i giovani e gli anziani dei gloriosi corpi della montagna e sarà ricostruito, per un giorno, nella stessa formazione organica della guerra, il gloriosissimo 8.o Alpini.

Tutte le Sezioni e i Gruppi della nostra provincia comporranno i battaglioni dai fatidici nomi che tanti ricordi suscitano nella mente di chi fieramente vi ha appartenuto.

Al comando dei battaglioni, almeno nella maggior parte, vi saranno i comandanti del periodo bellico e ciò renderà ancor più suggestiva la spirituale formazione dell'8.o Alpini in piede di guerra.

Con tutti i mezzi di trasporto, ferrovia, tramvie, corriere si riverseranno così a Udine circa 3000 scarponi che porteranno una gaia nota nella nostra città e ridesteranno in noi tempi di tormento e di passione con le loro nostalgiche canzoni di guerra.

Agli alpini della nostra provincia si aggiungeranno pure quelli che avendo appartenuto all'8.o Alpini risiedono in altre parti d'Italia: esempio raro di attaccamento al Corpo.

Sono state inoltre invitate alla grande radunata tutte le madrine e le patronesse di tutte le Sezioni e Gruppi.

Alle ore 9.29, col diretto che giungerà da Venezia, arriverà S. E. Manaresi che sarà ricevuto dal Generale Ronchi, Ispettore di zona, e dalle maggiori autorità.

Alle 10 il Comandante passerà la rivista e quindi, nel piazzale del Castello, avverrà l'ammassamento e il discorso ufficiale.

Naturalmente alla cerimonia potrà partecipare anche il pubblico. Dopo il discorso S. E. Manaresi radunerà nel salone del castello tutti i capi-sezioni e i capi-gruppo a rapporto, quindi seguirà il tradizionale rancio per il quale ogni scarpone ritirerà un buono, valevole per una razione, mediante il versamento di due lire al capogruppo.

In tutte le Sezioni e i Gruppi fervono con una febrile attività i lavori di organizzazione sia per la parata che per i servizi logistici.

Dalle prime informazioni possiamo dire che l'adunata riuscirà veramente di un'imponenza e di una solennità grandiosa.

Udine sarà fiera di ospitare, sia pure per un giorno solo, gli «anziani» e i «bocia» dalle fiamme verdi, strenui difensori sul confine segnato dalle nevi e dai ghiacciai eterni.

Le tessere per l'A. N. A.

La Sezione di Udine dell'A. N. A. comunica:

Sono giunti a questa Sezione dalla Sede Centrale i bolli da applicarsi alla tessere per renderle valevoli per l'anno 1931 e le tessere nuove (per i nuovi inscritti). Le Tessere, per essere valevoli per l'anno 1931 dovranno portare sul bollo la firma dello Aiutante Maggiore e nell'interno il bollo tondo del Comando della Sezione di Udine.

Per i già inscritti il termine utile per versare la quota e per la conseguente applicazione del bollo per il nuovo anno, scade il 31 gennaio prossimo venturo.

Si pregano quindi i già Soci di non perdere tempo anche perchè rinnovando la tessera subito si riceve il giornale «l'Alpino» fin dal 1.o numero del gennaio 1931. La quota per i Soci effettivi è di lire 25 e per i Soci collettivi è di lire 6.

Si rammenta che i Soci tutti della Sezione (Effettivi) e dei Gruppi: Udine est-nord, ovest e sud. Nonchè del Gruppo Ferrovieri debbono presentarsi personalmente a versare la quota. I Soci degli altri Gruppi debbono rivolgersi al proprio Capo-Gruppo.

Si comunica inoltre che, per comodità dei Soci, sotto il portone di Via Manin n. 9 trovasi esposto un albo, nel quale verranno esposti gli Ordini di Servizio e le comunicazioni interessanti la Sezione.

Autorevole conferma a «Glorie di Guerra»

Il capitano degli alpini, ruolo speciale, da Roma, sig. Simone Madonno, uno dei pochissimi ufficiali del Battaglione «Aosta» sul Pasubio nell'ottobre 1916, (superstite fatto prigioniero) così spontaneamente volle scrivere all'Editore del volume «Glorie di guerra - Ferdinando Urli - Medaglia d'Oro alpina»:

«Egregio Signore. — Ho letto con vivo interesse la di Lei pubblicazione riguardante la Medaglia d'Oro Urli e permetta che Le invii il mio modesto elogio ed i miei complimenti.

La figura di Urli spicca chiara e nitida e le di Lui non comuni doti di valore e di animo, rifulgono di viva luce.

Ebbi la grande ventura di vivere con Lui i mesi di agosto, settembre ed ottobre del 1916 e benchè io fossi alla 43.a Comp. ebbi modo di ammirare la grandezza di tale Collega.

Ripensando alla di Lei opera, leggendola attentamente, rivissi pur io episodi passati. Verissimo l'episodio riportato a pag. 98 della scheggia di granata nell'elmetto, del barilotto d'esplosivo, ecc., perchè in quelle occasioni io fui vicino a Lui.

Purtroppo mancano dati e non si è potuto ricostruire tutto il grande operato dell'Urli nelle giornate tragiche del 17-18-19 ottobre. Anche testimonianze sul punto ove disparve sono discordi: ferito nella prima notte di azione, ritornò in linea; nella notte del 19 era presso il capitano Pedrinelli, comandante la linea.

Nello stralcio che Lei fa della relazione mia e dei reduci di tale assalto, La pregherei di rivedere la prima parte, poichè si tratta di due periodi che non risultano collegati fra loro: ci vuole un «commissis» in mezzo (a pagina 129).

Perdoni queste mie chiacchierate. Nel rinnovarle il mio plauso, il mio elogio, sono lieto di avere apprezzato in Lei tanto alto spirito di fede alpina e di fede italiana. Accetti, Egregio e caro Don Merluzzi, una forte stretta di mano di alpino ad alpino».

Dal 17 al 1 9ottobre il battaglione «Aosta» restò tutto distrutto ed annientato. Pochi prigionieri, tra cui il capitano Pedrinelli, comandante di battaglione e di linea, elogiato dal colonn. brigadiere austriaco Ellison.

* * *

Domenica, all'adunata dei 10.000 alpini friulani, gentili signorine non potrebbero offrire il volume di questa documentata e pedagogica gloria friulana? Nessun mezzo migliore che leggere questo volume per conoscere le glorie del Corpo: è un'antologia, è un'enciclopedia d'educazione patriottica, di propaganda e d'apoteosi alpina nazionale e friulana.

Dice Ugo Foscolo: «Italiani, vi esorto alla Storia».

UN ex Alpino

Corsi d'istruzione per ufficiali In congedo

L'Unione Nazionale Ufficiali in congedo ci comunica:

Mentre con lodevole senso del dovere non pochi Ufficiali di Complemento in Congedo non obbligati a frequentare i corsi di istruzione, vi si sono già iscritti, parecchi di quelli invece che ne hanno l'obbligo per poter aspirare all'avanzamento, non hanno inviato ancora la relativa domanda. Questi ultimi, e tutti gli altri che lo desiderano, sono invitati a far pervenire la loro domando non più tardi dell'8 corrente a questo Gruppo (Via Piave 1 B).

Ad evitare errate interpretazioni, si avverte che sono obbligati a frequentare detti corsi, gli Ufficiali inferiori di complemento che hanno la seguente anzianità con data anteriore:

Capitani: Fant. 15 aprile 1917, Cavalleria 28 dicembre 1918, Artiglieria 12 aprile 1917, Genio 27 luglio 1916.

Tenenti: Fant. 25 marzo 1817, Cavall. 21 dicembre 1916, Art. 28 settembre 1916, Genio 27 luglio 1916.

Sottotenenti di tutte le armi: 27 luglio 1924.

Gli Ufficiali che hanno l'obbligo di frequentare i corsi devono intervenire in divisa nelle esercitazioni pratiche domenicali, e possono intervenire in abito civile nelle istruzioni teoriche serali: quelli invece che non sono obbligati a frequentare i corsi possono intervenire in abito civile tanto nelle esercitazioni pratiche quanto nelle istruzioni teoriche.

Si crede utile aggiungere che anche per gli Ufficiali che interverranno ai corsi senza averne l'obbligo, se essi forniranno gli elementi sufficenti (puntualità nelle frequenze, zelo ecc. ecc.) si compileranno i rapporti informativi che serviranno a suo tempo come base di giudizio per l'idoneità al grado superiore.

Si avvertono gli Ufficiali interessati che anche nel Presidio di Palmanova saranno istituiti corsi d'istruzione se il numero degli iscritti sarà adeguato.

Contiamo che questo invito suppletivo troverà giusta eco fra i signori Ufficiali in Congedo che risponderanno senza dubbio al doveroso appello.

ARTE e TEATRI

Domani si iniziano le recite di Maria Melato

La grande artista Maria Melato, inizierà dunque domani sera al Puccini la breve serie delle sue rappresentazioni. Il lavoro scelto per la prima serata, è «La marcia nuziale», uno dei migliori che vanti il teatro. Henri Bataille, con questa sua «Marcia nuziale», ha conquistato i pubblici d'Italia e di mezza Europa.

Ad onorare Maria Melato, questa sovrana delle scene, e la compagnia scrupolosamente scelta ed affiatata, accorrerà indubbiamente numeroso il nostro pubblico: ben di rado si può assistere ad avvenimenti artistici di tale portata.

Lo spettacolo è fissato per le ore 21 precise.

Al botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni. Il teatro sarà riscaldato. Al termine dello spettacolo, servizio tranviario.

* * *

Possiamo annunciare che domenica si darà una «mattinata» alle ore 15.30, rappresentando il capolavoro dello Schiller: «Maria Staurda».

Une sblanciade di Pasche

O Furlàns, faseisi donge
a cialàit ce c'o fasin:
us din fûr une «sblanciade»
e par mancul c'o podin.

Così incita la Compagnia delle commedie friulane a vedere il divertentissimo lavoro in tre atti «Une sblanciade di Pasche» che per la prima volta andrà in scena la sera del 10 corr. al Teatro Puccini. Una villotta-réclame avverte:

in tal cil 'a son lis stelis
ma ca jù i divertimènz,

e prega:

vignit duc' a la «sblanciade»
che si clatarès contenz.

Un'altra aggiunge:

us farin dà pe «sblanciade»
mancul bêz c'o podarin.

Che di più? Anche i dubbiosi più uggiosi si dovrebbero rassicurare perchè:

la comedie e' à vût il premio
va benòn la companie,
manciarès dome il teatro
che al fos plen di fà ligrie.

Da dieci anni ormai questa compagnia dialettale lavora sotto l'ala protettrice (e benefica) della Società Filologica Friulana». Seria, composta di ottimi, alcuni artisti noti al nostro pubblibenemeriti della prima ora, i nuovissimi, alcuni artisti noti al nostro pubblico, provenienti dalla «Pietro Zorutti».

In questa occasione si unisce gentilmente alla bella schiera, il direttore della Compagnia Italiana «Città di Udine».

Poche volte, specie per la scarsezza di mezzi a disposizione, la compagnia friulana può farsi vedere sulle scene del nostro Puccini.

Il pubblico udinese l'ha sempre accolta colla più viva simpatia e l'ha saputa apprezzare. Non dubitiamo che mercoledì il teatro, gremito come nelle sere migliori, applaudirà divertito, allo spigliato, fresco lavoro di Maria Gioitti del Monaco, che si sta preparando con arte e con amore.

Ce oleso pretindi
di mior di cussì?
un'altre «sblanciade»
no ven ogni dì!

Corsi professionali ai contadini nell'annata 1929-30

Nella sezione agricolo-forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. cav. Marchettano, ha fatto la relazione circa l'andamento dei corsi professionali ai contadini nell'annata 1929-30.

«La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha già trasmesso, in data 31 luglio 1930, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste le notizie statistiche sullo svolgimento dei corsi professionali ai contadini durante l'esercizio finanziario 1929-30.

Come è noto, i corsi si distinguono in corsi generali e in corsi speciali: i primi della durata massima di 30 giorni di lezioni ed esercitazioni per contadini dai 14 ai 25 anni di età, i secondi della durata massima di 15 giorni di lezioni ed esercitazioni per contadini di oltre 14 anni senz'altra distinzione di età.

E' stata inoltre messa in evidenza la imperfezione delle disposizioni vigenti in materia, delle quali recentemente si è occupato il Comitato per la propaganda agraria presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che ha fatto voti per il ripristino dei maestri agrari presso le Cattedre, con le funzioni di esperti e l'incarico specifico dell'effettuazione dei corsi professionali.

Ad ogni modo, nella nostra Provincia, con gli opportuni adattamenti consigliati dalla pratica, si è dato massimo svolgimento, anche nell'annata 1929-30, all'insegnamento professionale, con l'effettuazione di 19 corsi a carattere generale e di 67 corsi speciali.

I corsi generali furono tenuti nelle seguenti località: Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Buia, Buttrio, Latisana, Maiano, Maniago, Manzano, Martignacco, Nimis, Palazzolo dello Stella, Pulfero, San Daniele del Friuli San Giovanni al Natisone, S. Giorgio della Richinvelda, S. Pietro al Natisone, Spilimbergo, Tarvisio.

Istruttori furono i reggenti delle rispettive Sezioni di Cattedra, coadiuvati dagli esperti ex maestri agrari tuttora in carica, periti agrari Stabile, Pascolini e Pez.

I frequentatori dei 19 corsi suddetti furono complessivamente in numero di 728; di questi 638 conseguirono l'approvazione nella prova d'esame.

L'interessamento della classe rurale è stato definito ottimo per 8 corsi, buono per 8 corsi, discreto per 3 corsi (Maniago, San Pietro al Natisone e Nimis); l'interessamento delle autorità locali ottimo per 8 corsi, buono per 12 corsi.

I corsi generali ebbero per oggetto lo insegnamento delle nozioni fondamentali dell'agronomia e le norme tecniche relative delle più comuni piante da noi coltivate, e delle principali industrie rurali.

Passando ai corsi speciali, quelli tenuti nella scorsa annata possono venire così suddivisi:

Apicoltura corsi 7, allievi 116 — Zootecnia corsi 4, allievi 204 — Bonifica integrale corsi 3, allievi 179 — Motoaratura corsi 3, allievi 143 — Frutticoltura corsi 21, allievi 538 — Viticoltura ed enologia corsi 5, allievi 194 — Potatura e innesto corsi 21, allievi 596 — Erboristeria corsi 2, allievi 225 — Economia domestica corsi 1, allievi 55. Totale corsi 67, allievi 2250.

I corsi furono svolti dal personale della Cattedra, con l'assistenza degli esperti della Cattedra e del Consorzio provinciale di frutticoltura, e anche di competenti estranei alla Cattedra come avvenne per alcuni corsi (motoaratura ed erboristeria) tenuti in collaborazione con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e il Lavoro di Venezia.

Potrebbe rilevarsi il numero molto limitato di corsi di viticoltura: si deve osservare che la viticoltura venne pure trattata in tutti i corsi di potatura ed innesto.

I corsi ebbero durata varia a seconda delle circostanze: per la frutticoltura, la potatura ed innesto si preferiscono i corsi di breve durata, consistenti soprattutto in ragionate esercitazioni pratiche talora ripetute a distanza di tempo nelle stesse località, per essere adattate ai diversi momenti di vita delle piante.

L'interessamento della classe rurale fu, generalmente buono, o notevole; così quello delle autorità locali.

Spiace constatare ancora una volta che specie per la frutticoltura, il minore interessamento si notò nella Carnia, per quanto da tempo in questa regione singolarmente propizia alla frutticoltura, si vada facendo propaganda a favore della medesima.

I corsi più frequentati furono quelli di motoaratura, di erboristeria, di alimentazione del bestiame. Di questi ultimi va segnalata particolarmente la speciale importanza in vista del Concorso zootecnico nazionale e, anche all'infuori di questo, della necessità di diffondere le nuove vedute in materia, se si vuole far fare decisamente un passo avanti alla nostra industria zootecnica.

Le spese per l'attuazione dei corsi hanno fatto capo, per la massima parte al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sui fondi per l'applicazione della legge 13 dicembre 1928, N. 2885; ma vi hanno contribuito sotto varia forma il Consiglio Provinciale dell'Economia e l'Amministrazione Provinciale, Enti ai quali pure si rivolge la riconoscenza della Cattedra e degli agricoltori.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE ditta ferramenta cerca apprendista 14-16 anni, intelligente, volonteroso, possibilmente abbia già qualche conoscenza ramo. Richiedesi domanda scritta proprio pugno indicante età, studi fatti, pretese. Scrivere Cassetta 63 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITASI 1. gennaio pross. vent. vani 3 uso negozio ed altro con forno moderno, siti mercato nuovo (Braida Bassi). Rivolgersi Studio rag. Del Negro, Via Rialto.

AFFITASI 1.o gennaio studio 2 vani Rivolgersi Piazza Patriarcato 6.

AFFITTASI 1. dicembre tre vasti ambienti in via Manin 13 piano I uso uffici, sartoria o simili.

CERCASI primo gennaio casa o appartamento sei ambienti. Rivolgersi Maiss Viale Stazione 3.

AFFITTASI abitazione 4 vani, cortile. Via Villalta 26, mensili 175

AFFITTASI prontamente tre vasti ambienti in via Manin 13 piano I uso uffici, sartoria o simili.

COMMERCIALI

CAUSA trasloco vendo mobilio suppellettili occasione. Rivolgersi Cassetta 64 Unione Pubblicità, Udine.

20-30-40-50-100MILA dispongo subito per mutui terreni case. Salzano, Vittorio Veneto 46, Udine.

Le insegne cavalleresche al Giudice Baratti

Con semplice ma significativa cerimonia i magistrati e i funzionari del Tribunale di Udine, hanno fatto omaggio al giudice avv. Giovanni Baratti, delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza testè conferitagli su proposta del Ministro della Giustizia.

Al cav. Baratti, porgiamo i più vivi rallegramenti per il giusto riconoscimento delle sue doti elette di magistrato e di gentiluomo.

Gara triveneta di tiro a Udine

Apprendiamo che la seconda Gara Triveneta di Tiro a segno seguirà nella prossima primavera al Campo di Tiro della Sezione di Udine. Siamo lieti che la nostra Sezione sia stata prescelta per organizzare l'importante competizione alla quale parteciperanno i migliori tiratori delle Tre Venezie.

Difficile cattura di un pazzo che si barrica in casa
Un maresciallo dei carabinieri leggermente ferito

Il nostro corrispondente da Palazzolo dello Stella ci segnala un grave fatto avvenuto colà ieri, e che per poco non ha avuto tragiche conseguenze.

Certo Antonio Miutto fu Natale, di anni 44, improvvisamente impazzito, si armò di una falce, di un punteruolo e di una accetta, e così armato sino ai denti capitò correndo in piazza, e agitando paurosamente la falce, e l'accetta, disse che era giunta la fine del mondo e che egli fra qualche minuto avrebbe ucciso tutti. Aveva l'aspetto stravolto, gli occhi sbarrati incutevano terrore.

Fu tosto un fuggi fuggi disperato in tutto il paese, e tutti si affrettarono a chiudersi in casa. Alcuni tra i più coraggiosi cercarono di fermare il forsennato ma dovettero tosto salvarsi con la fuga, mentre il pazzo roteando la falce li inseguiva.

SI ASSERRAGLIA IN CASA

Padrone ormai del paese, il Miutto si recava in casa del cognato Lorenzo Lovisutto fu Giovanni di anni 54, il quale prudentemente aveva con la famiglia guadagnato la campagna.

Giunto in casa chiudeva porte e finestre, non senza aver avvertito che chiunque si fosse fatto avanti sarebbe stato senz'altro ucciso.

Fu subito telefonato alla caserma dei carabinieri di Latisana e poco dopo giungevano in paese il maresciallo signor Pasquale Varriente con i carabinieri Luigi Cabiano e Giulio Peggio. Fu fatto una specie di consiglio sul modo di catturare l'infelice senza che avesse potuto nuocere, e ai carabinieri si aggiunse la guardia comunale e alcuni militi della M. V. S. N. che volenterosamente si prestarono.

LA CATTURA

Il maresciallo dei carabinieri si appressò alla porta di casa, e bussò replicatamente, avvertendo che ove il Miutto non avesse aperto, si sarebbe provveduto con la forza.

Il pazzo affacciatosi armato, ad una finestra, e digrignando i denti, disse che non avrebbe mai aperto, e che in quanto a prenderlo ci si fossero provati. Egli non aveva paura di nessuno.

Il momento era davvero critico. Il maresciallo, dispose perchè i due carabinieri si appiattassero dietro una porta che dalla parte posteriore della casa conduce in campagna, e ciò allo scopo di tagliare eventualmente la ritirata al Miutto, ed egli assieme alla guardia e ai militi attese spiando nell'interno della cucina, per un pertugio.

Il pazzo ad un certo momento deposte le armi in un canto della cucina, si sedette vicino al focolare, e sembrò come appisolirsi.

Il maresciallo signor Varriente pensò essere giunto il momento opportuno. Prese la rincorsa, e con una formidabile spallata spalancò la porta. Il Miutto fece un balzo per afferrare le armi, ma fortunatamente non giunse in tempo, che già l'egregio sotto ufficiale gli era sopra. Si impegnò allora fra i due una dura lotta, alla quale intervennero subito i due carabinieri, i militi e la guardia. Il pazzo furioso venne ridotto all'impotenza e gli fu applicata la camicia di forza, quindi con una automobile venne trasportato al Manicomio.

Nella colluttazione, il maresciallo dei carabinieri riportò ferite alla mano sinistra, alla regione mentoniera, e al naso, tanto che dovette ricorrere alle cure del sanitario il quale lo giudicò guaribile in cinque giorni.

All'egregio sig. Verriente un vivo plauso per il coraggio dimostrato.

La Croce di cavaliere al dott. Antonio Volpe

Sarà appresa con la più viva soddisfazione dall'intera cittadinanza la notizia che S. M. il Re, su proposta di S. E. il Ministro degli Interni, ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al dott. Antonio Volpe.

Fervente fascista dal 1920, per la fiducia che sempre gli hanno attestato e gli attestano le autorità politiche e locali nonchè i concittadini, il dott. Volpe ricopre varie importanti cariche tra cui membro del Consiglio Prov. dell'Economia, Delegato Provinciale dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Consigliere della Banca del Friuli ecc.

Appartenne anche alla Federazione Provinciale Fascista ed al Fascio di Udine.

Al distinto gentiluomo che così degnamente continua le patriottiche tradizioni della benemerita famiglia Volpe, porgiamo le più vive congratulazioni per la meritata onorificenza che viene a premiare una operosa attività così nel campo industriale come in quello sportivo e di ogni manifestazione di interesse pubblico.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Della Bianca — Giudici cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M. il sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

«A chi botte?» Colluttazione e coltellate

La sera del 24 agosto ultimo scorso a Montereale Cellina, certo Roveredo Giovanni di Domenico di anni 54 essendo festa, si attardò alquanto nelle varie osterie del paese così che verso le 20 e mezzo era alquanto alticcio.

La moglie, vedendo che il consorte non veniva a cena, presa in collo una sua bambina di 10 mesi si recò in cerca di lui. Lo trovò e lo invitò a rincasare rimproverandolo irritata per il ritardo e per le eccessive libazioni. Il marito, risentito a sua volta per questa menomazione della sua potestà maritale, se la prese con la moglie e come conclusione, uscì in questa espressione a lei rivolta: «Bote ghe vol».

Ma non doveva capitare che proprio in quel momento passasse un altro ubriaco, certo Rui Michele di anni 62, nato a Sacile e residente a Montereale Cellina. Anche costui, sotto l'azione del vino bevuto, prese lucciole per lanterne e attribuì l'espressione del Roveredo come a lui rivolta.

— A chi bote? A mi?

— Macaco!

— Stupido!

— Malscalzon!

— A mi?

Coseguenti e reiterate collutazioni nelle quali il Rui ebbe la peggio e giacendo a terra sotto i pugni dell'avversario estrasse un coltellino vibrandogli un colpo alla faccia sfregiandola. Intanto la moglie del Roveredo, spaventata, corse a casa ove trovò il figlio ventenne Giovanni.

— Corri, tuo padre fa baruffa !

Il ragazzo corre sul luogo, vede il padre che è aggrovigliato col Rui, entrambi a terra e si busca la sua parte e cioè una temperinata.

Per questo fatto il Rui è chiamato a rispondere di lesioni aggravate in danno del Roveredo padre con sfregio permanente e di lesioni lievi in danno del Roveredo figlio, guarito in 10 giorni.

LE PARTI LESE ED I TESTI

Il Presidente inizia l'interrogatorio dello imputato.

— Raccontate come è andata la faccenda. Conoscevate il Roveredo?

— Mai visto e mai conosciuto!

— E allora come avete fatto ad azzuffarvi come tacchini?

— Ma, mi go sentio dir «Bote ghe vol» e go domandà: «A chi bote?». Quell'altro el me xe saltà persora, el me ga buta per tera tre volte e mi per difenderme ghe gò da un colpo col temperin.

— Come va che avevate il coltello?

— El gera un coltel da inesto che avevo adoperò per incalmar delle piante.

Pres. — Eravate ubriachi?

Imp. — Serimo pieni....

Roveredo Domenico di Giovanni racconta il fatto un po' a modo suo, e pur ammettendo di aver assalito il Rui, dichiara che fu quest'ultimo ad ingiuriarlo per primo, mentre egli non lo conosceva nemmeno e litigava con la moglie. A richiesta del difensore avv. Turco ammette di avere nei giorni successivi, chiesto scusa al Rui per non aver questioni.

Roveredo Giovanni non sa come avvenne il fatto perchè intervenne solo al disperato appello della madre. Anche lui rimase ferito per essersi intromesso a separare i contendenti.

De Biasio Ernesta fu Daniele di anni 32 che era presente alla colluttazione dichiara di non ricordare più nulla e di rimettersi all'esame scritto.

— Pres. Così corta di memoria?

— Co sta miseria....

Pres. — Che c'entra la miseria, raccontate su.... Qualche cosa ricorderete.

Un po' alla volta la teste si ricorda che era vicina al Rui presso la porta di casa. Passò il Roveredo con la moglie e diceva: «Bote ghe vol». L'altro replicò: «Perchè bote a mi?». Dopo uno scambio di ingiurie il Roveredo mise per primo le mani addosso al Rui. I presenti cercarono di calmarli e di separarli ma il Roveredo, dopo essersi allontanato, tornò sui suoi passi e riassalì il Rui gettandolo nuovamente a terra. Il Rui stava sotto e l'altro sopra.

Erano entrambi ubriachi.

Rossi Oliva moglie del Roveredo racconta come andò a prendere il marito che tardava per la cena e come alla colluttazione scappò a casa ad avvertire il figlio che si recò a separare i contendenti.

Borghese Angelo di Attavio, di anni 20 era nella vicina osteria ad assistere al gioco delle bocce quando udì delle grida. Corse sulla via e vide la colluttazione. Il Rui era sotto e l'altro su di lui. Le donne presenti gridavano: «Sangue, sangue».

LA DISCUSSIONE

Il P. M. cav. Pacifico non crede si possa parlare di legittima difesa per quanto stiano a favore del Rui la provocazione grave e la semi infermità per ubbriachezza. Però il Rui col suo errato convincimento di essere stato offeso provocò il putiferio. Conclude per una condanna colle minoranti predette e colle attenuanti generiche, a 3 mesi e 25 giorni di detenzione.

Il difensore avv. Turco dopo aver posto in rilievo il carattere bonario del Rui che fu ingiustamente assalito, sostiene che egli agì in istato di legittima difesa di fronte alle reiterate aggressioni dell'avversario che lo aveva sopraffatto. Conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale accordati le minoranti dello eccesso di difesa, dell'ubbriachezza e delle attenuanti generiche, condanna il Rui a mesi 2 e giorni 4 di detenzione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Ordina la confisca dell'arma.

Non peculato ma truffa

Alla Sezione staccata di Artiglieria di Spilimbergo, era addetto come impiegato il signor Casimiro Notarianni, di anni 40, fu Michele Arcangelo da Stri. Egli è imputato di peculato continuato per aver sottratto in tempi diversi del 1929 la complessiva somma di lire 2100 affidategli da varie Ditte come deposito cauzionale per appalti di lavori restituendo la somma prima dell'inizio di ogni procedimento guidiziario in suo confronto.

L'imputato ammette di aver ricevuto degli importi da varie ditte senza aver la veste di incassare tali somme che dovevano essere versate alla Tesoreria. Ciò fece perchè pregato dalle Ditte che volevano evitare le spese di viaggio a Udine.

Se non fece subito i versamenti, ciò deve attribuirsi alla mole del lavoro amministrativo che doveva eseguire per un giro annuo di un miliardo. Alle contestazioni del maggiore Comandante la Sezione diede gli opportuni chiarimenti e versò la somma.

Il maggiore cav. Renato Lamborghini depone di aver constatato la mancanza di alcune quietanze di depositi cauzionali e di averne chiesto spiegazioni al Notarianni che tergiversò alcuni mesi prima di versare la somma.

L'imputato nega energicamente tale circostanza come pure quella di aver preteso la consegna dei depositi cauzionali che invece gli furono versati spontaneamente.

Le parti lese, Fedrigo Pietro e De Simon Andrea, che eseguirono i versamenti, affermano di essere stati richiesti dal Notarianni ma non escludono che era consuetudine far ciò per evitare spese di viaggio a Udine. Sanno che arrischiavavno di perdere le somme così versate irregolarmente.

Il P. M., escluso il reato di peculato, sostiene trattarsi di appropriazione indebita qualificata o meglio di truffa perchè nella prima forma di reato il raggiro segue la azione criminosa, mentre nella seconda, come in questo caso la precede. Conclude chiedendo la condanna dell'imputato a mesi 4 di reclusione e a 200 lire di multa.

Il difensore avv. Turco sostiene con vigore che il Notarianni, non potendo avere maneggio di denaro, non può essere incolpato di azione illecita penalmente, ma tutto al più di irregolarità contabile tosto sanata. E' provata la consuetudine di tal forma di depositi cauzionale e perciò manca completamente il raggiro. Conclude per la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato o quanto meno per insufficenza di prove.

Il Tribunale condanna il Notarianni per truffa con danno risarcito, a 1 mese e 22 giorni di reclusione e a 175 lire di multa. Pena totalmente condonata.

Le galline del Parroco di Sclaunicco

La notte del 16 marzo u. s. dal pollaio del Parroco di Sclaunicco (Lestizza) don Faustino Calligaro, di anni 54, scomparvero 9 belle galline. Del furto fu sospettato tal Lodovico Martellozzi di anni 24 che abita in una casa contigua a quella del Parroco e ciò perchè è recidivo in linea di reati contro la proprietà e un teste tal Luigi Pristino di anni 22 che abita dall'altra parte della Canonica, rincasando verso l'una di notte dopo esser stato in casa di una cugina, avendo trovato chiuso il portone di casa, dovette attraversare l'orto e vide al chiaror del plenilunio il Martelozzo assieme ad altra persona che non riconobbe, presso il pollaio.

Il Parroco nulla può dire sul furto e dichiara soltanto che dopo qualche giorno dal furto tre galline sentirono la nostalgia del pollaio e fecero ritorno.

Il Pristino invece sostiene, in vigoroso e dibattuto contrasto con l'imputato, di averlo riconosciuto. Conclusione: dopo la requisitoria del P. M. che sostiene provata la colpabilità del Martellozzo e l'improvvisata ma vigorosa arringa del difensore ufficioso avv. Turco, il Tribunale assolve per insufficenza di prove.

La mantellina ed il «Parmigiano»

Il lettore potrebbe credere dal titolo che sopra una mantellina fosse stato messo del parmigiano, qualche cosa come il cacio sui maccheroni. L'affare è invece molto diverso.

Al soldato Silvio Vidoni, attendente presso il Comando del Corpo d'Armata, veniva a mancare una mantellina ed un paio di calzoni. Denunciato il furto, i carabinieri fecero le indagini del caso e sospettarono autore del furto il giovane Camoens Corà.

Interrogato, il Corà finì per confessare che aveva effettivamente preso la mantellina per regalarla a certo «Parmigiano».

— Ma chi è questo «Parmigiano»? — gli fu chiesto.

— E' un poveraccio che viene sovente a chiedere l'elemosina.

Anche il «parmigiano» venne rintracciato. Egli è certo Sincero Babaglia, il quale però sinceramente confessò di non aver mai avuto (purtroppo!) mantelline da alcuno.

Il Corà nuovamente interrogato finì questa volta per dire la verità. Egli aveva regalata la mantellina al meccanico Ferruccio Tardivello di Luigi, di anni 23, abitante in via Gemona, che venne denunciato per ricettazione.

Leonardo Franz viene a Udine

Il muratore Leonardo Franz fu Giuseppe, d ianni 55, da Moggio, gettando il «mani daur de manarie», pensò bene di concedersi qualche ora di svago, e bel bello se ne venne a Udine. Gira di qua, gira di là, toccò questa osteria e sostò in quella bettola, quando si accinse a far ritorno, l'affare era piuttosto serio.

Arrivò alla stazione e, barcollando in modo impressionante, si appressò al treno che stava per partire. Parecchie persone si erano fermate per godersi di uno spettacolo gratuito.

— Come farà quel povero uomo ad infilare lo sportello che è tanto stretto...

Ma il Franz non arrivò a tanta difficoltà perchè inciampatosi al primo gradino, ruzzolò giù, e fu una vera fortuna che non andasse a finire sotto il treno, che stava per muoversi.

Lo raccolsero due militi della ferroviaria, e lo portarono di peso in guardina, dove dormì qualche ora, e potè poi a mente serena fare i calcoli di quanto gli era costata la gita a Udine. Tra l'altro, una denuncia che lo porterà davanti l'autorità giudiziaria.

Due denuncie per infanticidio perpetrato a Fanna

Nello scorso mese di novembre un grave fatto avveniva a Fanna, fatto messo ora in luce dall'egregio maresciallo dei carabinieri di Maniago, signor Giovanni Stevanato, il quale dopo diligenti indagini ha denuncato certa Lugia De Marco ved. De Marco ed Enrico De Marchi, entrambi da Fanna.

Questi avrebbe procurato alla De Marco i mezzi per abortire. Non essendosi però riuscito il corpo di reato, ed essendo stata la donna in istato di avanzata gravidanza, si ritiene trattarsi di vero e proprio infanticidio. La De Marco interrogata, ha ammesso quanto le si imputava, dichiarando che il feto era stato divorato dagli animali.

Viaggia senza biglietto

I militi della ferroviaria, sorpresero ieri certo Mario Falterio di Enrico, da Donaz, il quale viaggiava senza biglietto sul tratto Treviso-Udine. Dichiarò che non aveva in tasca il becco di un quattrino per poter pagare. Fu quindi fatto scendere dal treno e denunciato.

Lieve infortunio

L'operaio Luigi Di Giusto, di Pietro, dimorante in via Moggio, ha dovuto ricorrere alle cure del dott. Accordini perchè lavorando presso la ditta Broili, rimovendo delle sbarre di ferro, gli era entrato un po' di terriccio nell'occhio destro.

Dopo le necessarie cure, è stato licenziato guaribile in pochi giorni.

Oltraggia una guardia

La guardia comunale di Meretto di Tomba ha proceduto all'arresto di certo Firmato Zoratti di Amilale, di anni 30, il quale, invitato ad andarsene dalla sede del Dopolavoro, la oltraggiava.

Un fornaio insofferente....

Il Podestà di Mortegliano, decise di far effettuare una ispezione alle farine giacenti presso i fornai del paese, e per la bisogna incaricò il veterinario dott. Vedovato che si presentò agli interessati, accompagnato dalla guardia comunale.

Il fornaio Giordano Beltrame, appena i due entrarono nel negozio, cominciò a protestare, investendoli con male parole, e alla guardia specialmente rivolse alcuni strali, che gli procurarono una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Si recide un tendine con la mannaia

Il diciasettenne Remo Velusso fu Pietro, contadino, dimorante a Meretto di Prato, è stato trasportato, ieri, nel pomeriggio, dai famigliari, all'Ospedale civile dove il dott. Grillo lo faceva ricoverare avendogli riscontrata la recisione del tendine del mignolo sinistro.

L'infortunato ha raccontato che mentre stava lavorando un pezzo di legno con una ascia, presso la Cooperativa di Lavoro, dove è occupato, se l'è lasciata incidentalmente sfuggire dalla mano destra, colpendo la sinistra.

Salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

SPORT

AMICHEVOLI

GINNASIO-INDUSTRIALI

Sul calciodromo dell'A. C. Giovinezza, III Sestiere, gentilmente concesso, si svolgerà lunedì 8 corrente una gara di calcio fra le rappresentative inferiori del Ginnasio e delle Scuole Industriali.

L'incontro che si prevede interessante, avrà inizio alle ore 14.30 precise.

L'«Industriale» scenderà in questa formazione: Ferri; Vendramini e Stacco; Zuliani, Abatematteo e Dorigo; Fumei, Rossi, Chizzo, Loria I e Vignando.

Arbitri udinesi della FICG

Tutti gli arbitri ed aspiranti della F. I. G. C. sono invitati alla riunione settimanale che avrà luogo giovedì 4 corrente alle ore 21 precise, presso il Dopolavoro Provinciale (Via Villalta), gentilmente concesso.

Le eventuali assenze devono essere giustificate.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.99 — Zurigo 369.80 — Londra 92.66 — Stati Uniti 19.07 — Scellino austriaco 2.69 — Marco germanico 4.5525 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.50 — Consolidato 82.90.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 738.62 — Pressione al mare: 768.62 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3.5; masima di ieri: gradi 10; minima di stanotte: gradi 2.5 — Umidità nell'aria: 71 — Cielo sereno — Tempo bello.

Bollettino dello Stato Civile

(del 2 e 3 dicembre 1930 - IX)

Nati: maschi 8 - femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Arturo Modotto possidente con Santa Tassotti casalinga.

Matrimoni: Giovanni Battista Rizzi guardiafili con Eugenia Comuzzo casalinga — Giovanni Dotto agricoltore con Teresa Regis casalinga — Ugo Gazzabin bracciante con Ida Odorico casalinga.

Morti: Fiorina Nardini di Ferdinando di mesi 1 — Augusta Terpin di Giovanni di anni 16 operaia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Antonio Moro: Caterina Carnelutti ved. Candotto 10; Luigi Augusto Piazzogna 20.

ASILO IMMACOLATA. — In memoria di Caterina Candolini: Famiglia Centazzo 10.

Beneficenza

Orfanelle di via Rivis, 17 — Per onorare la memoria del signor Giuseppe Missio, i signori Carnelutti di Tricesimo L. 20.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Risotto - Roastbeef Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Pasta e fagioli - Pesce fritto, tonno alla livornese; sgombri - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Vitello tonnato - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 4 Dicembre

BOLZANO. — Ore 21: Serata di musica operettistica - Dal Circolo Unione Savoia.

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.50: «Don Pasquale», opera di G. Donizetti.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.55: Concerto sinfonico.

VIENNA. — Ore 19.35: «La rossa Gred», opera in 3 atti di J. Bittner.

MONACO DI BAVIERA. — Ore 20.30: Musica religiosa - Dalla chiesa di San Giacobbe di Chemnitz.

LYON-LA-DOUA. — Ore 21.04: «La primavera altrui», commedia in 3 atti di J. J. Bernard.

FRANCOFORTE. — Ore 20: «Simone Boccanegra», opera in 3 atti di G. Verdi.

Venerdì 5 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21.20: «La bella Elena», operetta di G. Offenbach.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

MERCATI DI OGGI

Bestiame

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 195, venduti 120 da L. 40 a 90; maiali da allevamento, entrati 111, venduti 68 da L. 120 a 308; maiali da macello: entrati 61, venduti 48 da L. 3.80 a 4.20 peso vivo; Capre: entrate 4, vendute 4 da L. 65 a 85; Pecore: entrate 12, vendute 12 da L. 90 a 135; Vacche: entrate 187, vendute 78 da L. 1000 a 2250; Giovenche: entrate 68, vendute 25 da L. 1050 a 1950; Vitelli: entrati 71, venduti 48 da L. 3.80 a 4.50 a peso vivo; Cavalli: entrati 85, venduti 28 da L. 900 a L. 1050; Muli: entrati 25, venduti 8 da L. 500 a 1600.

Foraggi

Legna e Carbone

Legna forte cotta da L. 12.50 a 13; Stanghe da 9 a 11; Comuni in sorte da 8.50 a 10; Carbone da 33 a 34.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.50 a 5; Pere da 2.60 a 5; Fichi da 1.60 a 2; Noci da 3.20 a 7; Uva da 1.60 a 1.70; Aranci da 1.30 a 1.70; Mandarini da 1.70 a 2.80; Castagne da 0.50 a 0.70; Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno; Nocciole da 6 a 6.20; Radici da L. 0.50 a 0.70; Baggi da 3 a 3.50.

Nuovi orari sulle linee della Veneta

UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.10 — 10 — 12.20 — 13.15 — 18.10 — 20.55.

Arrivi a Cividale: 8.40 — 10.55 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.

Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.

Arrivi ad Udine: 7.10 — 9.25 — 12.05 — 13.50 — 17.35 — 20.

Primo Carnera fra le pareti domestiche

(Impressioni di un amico di famiglia)

SEQUALS, 3.

Sono andato in vettura a prelevare l'amico Primo Carnera che, reduce dal trionfo di Barcellona, aveva fatto «alt» alle 7.25 alla stazione di Portogruaro, scendendo dal lusso Genova-Trieste.

Il gigante, sempre bonario e sorridente, che sembrava reduce da una gita di piacere anzichè da un duro combattimento aggravato da lunghissime ore di viaggio, era accompagnato dalla sua gentile fidanzata, Emilia Terzigli, una bella bruna, piuttosto piccola al confronto di Carnera. Ella è prima a posare il pie' a terra: è molto elegante e veste con molta distinzione: un paletot nero con il collo ornato da una volpe che copre un vestito in seta pure nero, un cappellino del medesimo colore con un fermaglio di brillantini.

Dietro lei, ecco la sagoma imponente di Primo, e quindi lo smilzo masseur negro. Manca l'indivisibile manager cav. Leon Sée: egli è partito solo da Barcellona alla volta di Parigi ove riposerà, a buon diritto, qualche giorno.

Alla stazione di Portogruaro erano ad attendere gli amici intimi e alcuni famigliari; e l'incontro fu quanto mai espansivo cordiale, commovente.

Subito si sparge la voce dell'arrivo a Portogruaro, e tutti gli sportivi acclamanti circondano Primo Carnera. Egli però si schermisce, e, raggiunta l'automobile, dopo aver ringraziato della manifestazione in suo onore e declinato l'invito di fermarsi a Portogruaro, partì subito per la natia Sequals, seguito da evviva.

LA FIGURA DELLA FIDANZATA

E' veramente molto graziosa ed i suoi modi sono distinti. E' nata a Londra da genitori italiani oriundi di Parma. Parla bene l'italiano, ma con un lievissimo accento che tradisce la lingua inglese. Ha fatto saltuariamente dei viaggi in Italia; ed anche stavolta, come per il passato, ha approfittato della venuta di Primo e di altri connazionali per fare una visita ai suoi parenti nel parmigiano.

Con Primo di preferenza ella conversa in inglese, lingua che il pugile conosce bene oltre all'italiano, al francese ed al friulano. Ha conosciuto Carnera precisamente un anno e mezzo fa; e si è sentita subito trasportata verso il fanciullone che ha corrisposto con pari amore. Allora il pugile aveva appena iniziato il suo aspro e glorioso cammino.

La signorina Terzigli, che ha sempre mantenuto un'attiva corrispondenza col fidanzato, lo ha rivisto soltanto in occasione del match di Barcellona. Si vede che il primo incontro è stato proprio fatale; frutto senz'altro della teoria scientifica dell'amore a prima vista.

VIAGGIANDO COL VINCITORE DI PAOLINO

Carnera dunque, assieme alla fidanzata (il masseur negro erasi collocato in altra vettura assieme ai bagagli) dal vagone del treno lusso, ch'era diventato un'olezzante serra di fiori, tanti sono stati gli omaggi lungo il tragitto ed anche in Francia come a Lione e Marsiglia, si era trasbordato, assieme al sottoscritto, in una meravigliosa «Fiat» di proprietà del signor Vanzetto, che il gigante ha trovato veloce e confacente alla sua mole. Io mi trovavo avanti e Carnera dietro con a fianco la fidanzata che reggeva, tra le mani, quasi come una reliquia, un bel mazzo di fiori, omaggio che ella farà alla madre di Primo al momento del suo primo incontro.

Vedo subito che il mio posto è... fuori di posto. Loro capiscono e fanno i buoni compagni di viaggio.

Si inizia la conversazione e Carnera si dimostra il più loquace. Di tutto si parla un po' e naturalmente anche del suo ultimo vittorioso combattimento.

Ad ogni paese che si attraversa, Primo si dà premura di dirne il nome alla futura sposa che ha sempre sulla bocca il più amabile dei sorrisi. Anche particolari minimi, lungo la via e le cose che il sole tempesta d'oro, il gigante definisce alla fidanzata.

Ad un certo punto Carnera chiede permesso alla signorina di poter fumare. All'osservazione che il rigoroso manager non vuole che fumi, egli risponde: «Leon Sée è a Parigi e posso darmi un po' di libertà. Perciò fumerò ed andrò anche al cinematografo». Difatti dopo tanti sacrifici, dipendenti dall'allenamento, non ha tutti i torti. Offre una sigaretta anche a me e fumiamo tutti e due come altrettanti collegiali.

— Il viaggio — gli chiedo — com'è andato?

— Ottimo. Soltanto che abbiamo dormito poco. A Milano ci siamo fermati tre ore — tanto lunga era la sosta — giusto il tempo per visitare la metropoli in auto.

— La fatica più grave — aggiunge la signorina — è stata quella di raccogliere fiori e fiori che ad ogni fermata gruppi di entusiasti offrivano a Primo.

Sul combattimento Carnera non ha fatto che ripetermi ciò che ormai è di pubblico dominio. Che non si è trovato mai in pericolo, che i pugni dell'avversario non gli davano fastidio, che i guanti non hanno permesso al suo pugno di essere efficiente e gli hanno guastato la mano destra, ancora leggermente fasciata, impedendogli di mettere k. o. l'avversario entro il quinto round.

Il gigante ha parole di ammirazione per Barcellona, espone fatti circa lo svolgere che ha fatto ritardare il match ed esprime qualche giudizio sul popolo della città spagnola.

Si giunge a Sequals. Parecchi attendono il suo arrivo e l'applauso verso il reduce vittorioso vien spontaneo.

Prima di scendere dalla vettura chiedo alla signorina:

— Che le pare il paese?

— Da quello che ho visto mi sembra bello e pittoresco.

L'INCONTRO CON LA MADRE

L'incontro con la madre, commoventissimo, avviene in cucina, nella quale c'è pure la zia Rosa. La buona signora Giovanna stringe al petto il colossale figliolo; ha le lacrime agli occhi.

Primo Carnera presenta alla madre la fidanzata ed anche questo incontro è molto commovente.

Il padre di Primo Carnera si è recato in bicicletta a Spilimbergo, per incontrare il figlio. Questi, risale con la fidanzata in automobile e riparte subito per Spilimbergo.

L'incontro avviene nelle vicinanze di Istrago, in mezzo alla strada. Il signor Sante Carnera getta a terra la bicicletta e riceve tra le braccia il figlio e colei che domani sarà sua figlia.

Intanto in casa Carnera vanno raccogliendosi, parenti, amici, sportivi, ammiratori, in parte giunti con varj mezzi da località vicine e lontane e particolarmente da Spilimbergo, Lestans, Pordenone, Maniago e Venezia. E' un via vai continuo, festoso.

Si vede proprio che i compaesani vogliono dimostrare a Primo tutta la gioia per il suo trionfo.

Il gigante si accinge quindi a sbarbarsi e farsi toeletta; ma egli impiega così tanto tempo, che un rinfresco in suo onore, fissato prima di mezzodì, viene rimandato alle 15.

Carnera, dopo il pranzo consumato in famiglia, si reca assieme al padre ed allo zio Bonaventura, a far visita a cari amici e vecchi luoghi.

La signorina Emilia, subito ambientatasi, è invece rimasta sola con la mamma a parlare di cose diverse ed a sfogliare telegrammi e numerosa corrispondenza tutta piena di impeti ammirativi per il pugile.

Carnera sosta al «Bottegone» ed è contornato da una ressa di ammiratori. Ognuno naturalmente dice la sua, a cominciare dal medico del paese, e così fioccano i più svariati e piccanti episodi.

AL CAPONE, LA SUA BANDA ed il futuro campione del mondo

Anche il gigante è attivo nella discussione. Egli racconta come a Chicago, Al Capone lo abbia invitato a pranzo e trattato con mille premure. Ma a tavola non erano soltanto il pugile ed il leggendario bandito americano, ma pure trecento uomini della poderosa e temuta banda armata di quest'ultimo.

Com'è noto, Al Capone, famoso contrabbandiere di alcoolici, è l'uomo la cui potenza gli permette di tenere in pugno tutta la città di Chicago. Nel congedarsi, Carnera si sentì dire dal bandito:

— Per qualsiasi cosa desideri, ella non ha che a rivolgersi a me e sarà subito esaudito.

Il signor Zanelli racconta questo casetto: A Maniago due vecchiette stavano discutendo animatamente. Ad un certo punto la più vecchia delle due chiese all'altra:

— Ciò, isal ver che Carnera si bât cun Paolino?

— Po sì, ciò.

— Almancul ca lu copàs!

La povera vecchietta alludeva a Paolino... Jem ex direttore della dissestata Banca di Maniago.

IL VERMOUTH D'ONORE ED IL SALUTO DEL PODESTA'

Alle 15 ha luogo, nella vasta sala della Società Operaia di Mutuo Soccorso, il vermouth d'onore inappuntabilmente servito dal signor Mauro Gorelli. Tra i numerosi presenti abbiamo notato: il Podestà cav. Pellarin, il prof. cav. uff. Giuseppe Galante, il ten. col. Bacci, i capitani Schiavone e Checchia, l'ing. Plateo, il Segretario politico signor Ferdinando Segnafiori, il signor Gino Zanelli, il dott. Agosti, il segretario comunale di Fanna signor Ruggero Grandis, il cav. Andrea ed i signori Giacomo Fabris, Costante Gaion, Americo Odorico, Mario Petri e Domenico De Rosa.

Il Podestà, tra un religioso silenzio, ha pronunciato il seguente discorso:

«Mi fu grato lo scorso anno porgerti il saluto augurale di tutti i Sequalsesi, ma oggi mi è ancor più grato salutarti vincitore del temibile Basco.

«Sequals fu trepidante in quei giorni che precedettero il tuo ultimo incontro. Si parlava ovunque di te e tutti formulavammo auguri. L'ultima tua vittoria ci rese immensamente felici.

«Siamo lieti di vederti fra noi, caro Primo, e speriamo tu voglia trattenerti a lungo nella tua prediletta Sequals che ti ricorda i giorni della tua spensierata infanzia e che sebbene piccola è però piena di grandi sentimenti di ammirazione e di entusiasmo per te.

«Ora non ci resta che agognare una cosa sola: una cosa che renderà lieto non solo Sequals, ma il Friuli e l'Italia intera e specialmente il nostro gran Duce rigeneratore della nostra diletta Patria che vede con occhio benigno l'ascesa del popolo Italiano e cioè di poter contare fra i cittadini di Sequals il campione mondiale di pugilato.

«Invito tutti a brindare ai tuoi futuri trionfi».

Tutti alzano i bicchieri ed una grande ovazione prorompe all'indirizzo del gigante che è visibilmente commosso.

Dopo il rinfresco, di fronte al Monumento ai Caduti, Carnera è tempestato dall'obbiettivo insieme ora all'uno ora all'altro ed anche in numerosa compagnia.

IL RIPOSO DEL GIGANTE

Carnera è in attesa della conferma di battersi con Paolino in un incontro rivincita a Roma. Se il combattimento andrà a monte, partirà la prossima settimana per l'America ove incontrerà Jack Sharkey, l'ultimo avversario del tedesco Schmeling, campione del mondo.

Il gigante vuole trascorrere i giorni di vacanza a Sequals senza fastidi di sorta e possibilmente tra le pareti domestiche in compagnia dei suoi cari.

Ad ogni modo il suo programma è il seguente: giovedì riposo; venerdì caccia; sabato riposo; domenica, in serata, partecipazione ad un festival danzante dato in suo onore ed al quale da Barcellona, all'invito rivoltogli dal signor Giacomo Fabris, ha aderito col seguente telegramma: «*Potete se volete fare festa ballo. Parteciperò con entusiasmo*».

UN'ESIBIZIONE A VENEZIA

Primo Carnera, pressato da prof. cav. uff. Giuseppe Galante, pioniere della scherma e olimpionico, che ieri ha lanciato una sfida a tutti i campioni italiani in assalti a torso nudo con punta di incontro, e che era accompagnato da Ferruccio Bertazzolo fratello dell'ex campione italiano e da altri, ha accettato di esibirsi nel pomeriggio di lunedì prossimo allo Stadio S. Elena di Venezia. Carnera avrà per avversari Baiguerra e Bergomas.

La città lagunare è ansiosa di avere il gigante friulano per dimostrargli tutto lo entusiasmo e l'ammirazione.

Il prof. Galante ha fatto la richiesta al pugile anche a nome del Segretario Federale di Venezia.

La manifestazione, che oltre all'esibizione Carnera comprenderà un incontro pugilistico tra una squadra di Venezia ed una di Padova, è sotto gli auspici dell'Accademia Galante e della Federazione Provinciale Fascista. Dopo l'esibizione i promotori dell'attesa manifestazione faranno omaggio al gigante di un guanto d'argento con bordi d'oro, al quale verrà applicata, pure in oro, la dedica seguente: «A Primo Carnera — Gloria d'Italia — Gli sportivi veneziani».

Il prof. Galante a nome del noto schermidore Agesilao Greco di Roma, suo amico, ha tentato di porre sulla pedana anche la famosa nota sfida, ma il gigante gli ha cortesemente risposto che non può ancora manovrare la mano destra e che è tempo di riparlarne dopo il suo ritorno dall'America.

G. A. Colonnello

UN TELEGRAMMA ALLA 55.a LEGIONE ALPINA

E' ieri qui giunto, al Comando della 55.a Legione della M. V. S. N. di cui il Carnera fa parte, il seguente telegramma dal Comando Generale della Milizia:

«Console Liuzzi - 55.a Legione M. V. S. N., Gemona — Comando Generale esprime plauso alla Camicia Nera Primo Carnera, valoroso campione che con sua bella vittoria di Barcellona ha saputo mantenere alti i colori d'Italia. — Generale Teruzzi».

Egli ha così telegrafato al Capo di S. M. della Milizia:

«Elogio V. E. valoroso Capo Camicie Nere Armate è per me miglior premio. Riconoscente esprimo mia devozione, assicurando che ricorderò ovunque di essere Milite di una forte Legione. — Primo Carnera».

Cronaca Gemonese

Alpini e montagnini

Adunata!

Il comando della Sezione Gemonese dell'A. N. A. riunitosi ieri sera nella sede sociale «Albergo alla Posta» sotto la presidenza del Console cav. Liuzzi, comandante la Sezione, ha stabilito le modalità per la grande adunata verde che avrà luogo domenica 7 corrente a Udine, capitale della guerra. All'adunata degli scarponi friulani sarà presente S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e comandante del 10.o Alpini.

A detta riunione potranno partecipare tutti gli alpini ed artiglieri da montagna in congedo, iscritti o no all'A. N. A. La partenza da Gemona, avverrà con il treno delle ore 7.20 antimeridiane. L'uniforme prescritta è la seguente: pantaloni corti (possibilmente grigio-verdi), cappello alpino e decorazioni. Per il viaggio di andata e ritorno, il compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato ha concesso una riduzione del 70 per cento sul biglietto ordinario. Il rancio, verso il pagamento di una minimissima quota, verrà consumato negli alberghi udinesi all'uopo preavvisati e disposti a farsi onore. Il ritorno avverrà con il treno in partenza da Udine verso le 16.20. L'adunata dei gemonesi, è pertanto stata fissata per le ore 6.30 in Piazza Umberto I, e per gli stessi, la quota di partecipazione è stata fissata in lire 8 a testa, la quale dà diritto al viaggio di andata e ritorno in terza classe ed al rancio speciale. Si informano inoltre coloro i quali sono sprovvisti di cappello, che presso il Comando di Sezione si trovano disponibili circa un centinaio di cappelli, e che verranno ceduti verso il pagamento di lire 3 ciascuno.

Per gli appartenenti agli altri Comuni compresi nella giurisdizione di questa Sezione, il Comando stesso ha già inviate le istruzioni del caso, ed ognuno potrà rivolgersi per chiarimenti al rispettivo capogruppo.

Osoppo

Le nuove norme per la visita al Forte

Il tenente colonnello Nello Vergati, comandante il Presidio militare del nostro storico glorioso forte, ha fatto conoscere le norme seguenti per la visita al Forte stesso, da parte degli studiosi e sodalizi:

1. — La visita al forte è concessa, per ragioni esclusivamente colturali ed educative, nelle ore diurne di tutti i giorni; esclusivi quelli nei quali la truppa deve compiere esercitazioni esterne con materiale di artiglieria.

2. — I forestieri che si presentano per la visita al Forte, dovranno essere accompagnati da un soldato di guardia all'ufficiale di picchetto, il quale vaglierà, in base a quanto detto nel numero precedente, caso per caso, l'opportunità di concedere l'accesso. Informandone subito il Comando del Forte, e disporrà perchè i visitatori siano debitamente acompagnati. Il predetto ufficiale avrà l'obbligo, in presenza di visitatori stranieri e nei casi dubbio di richiedere i documenti di riconoscimento ed eventualmente interpellare il Comando del Forte prima di accordare l'ingresso.

3. — Sarà vietato l'accesso ai seguenti posti:

a) vicinanze del fabbricato degli ufficiali in arresto in fortezza;

b) vicinanze della caserma truppa, e magazzini.

4. — Le visite a scopo educativo di scolaresche e sodalizi (debitamente accompagnati da maestri e dirigenti) dovranno essere possibilmente preannunciate al Comando del Presidio almeno il giorno precedente a quello della visita stessa.

PER GLI EX ALPINI

Il giorno 7 dicembre tutti gli alpini in congedo, devono trovarsi a Udine per la sfilata dinanzi a S. E. Manaresi, degno comandante di tutti i battaglioni alpini friulani.

Il gruppo di Osoppo, il cui nome è fregiato della medaglia d'oro, deve essere presente al completo (nessuno deve mancare). L'orario della adunata verrà comunicato in seguito. E' di rigore il cappello alpino e decorazioni.

Per conoscere il numero preciso dei partecipanti, il capo gruppo di Osoppo, il vecchio alpino Antonio Marchetti, invita tutti i soci a dare il nome entro venerdì 5 corrente.

SANTA BARBARA

Domani, giovedì, sul Forte, gli artiglieri del 3. Pesante festeggieranno la loro Patrona, Santa Barbara, con particolari solennità.

LA VISITA DELL'ISPETTORE SCOL. MARCHETTI

Lunedì 1 corrente, venne a visitare le nostre scuole l'Ill.mo sig. R. Ispettore cav. Sardo Marchetti, il quale era accompagnato dai direttori didattici don Valentino Pellegrini e prof. E. A. Zumino.

Tarcento

LE ROVINE DEL CASTELLO ACQUISTATE DAL COMUNE

Il Commissario Prefettizio con recente deliberazione ha stanziato la somma di lire 3500 per l'acquisto delle rovine del «Cistielat» ultimo avanzo del castello di Tarcento, di importante interesse storico perchè risale al Medioevo e apparteneva ai conti Frangipane signori di Tarcento.

URTO TRA AUTO E CAVALLO

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Magnano in Riviera, il medico del secondo reparto di Tarcento, dott. Gramegna, mentre con la propria auto guidata a moderatissima velocità, stava per attraversare il passaggio a livello, fu violentemente investito da un cavallo, trainante un carro a quattro ruote, improvvisamente sbucato dalla strada da Magnano. In conseguenza dell'urto il dott. Gramegna, in seguito alla rottura del «parabrise», riportava lesioni alle mani guaribili in otto giorni. Il cavallo di proprietà di certo Francesco Molaro di Innocente, da Treppo Grande, riportava gravissime ferite al petto, per cul fu necessaria l'immediata uccisione.

Lauco

FUNEBRI

Nella frazione di Avaglio si sono svolti in forma solenne i funerali del tanto amato Pietro Palma, giovane fascista, morto a soli 18 anni.

Nella chiesa, parata a lutto, furono celebrate le esequie; quindi il corteo si diresse al camposanto. Quivi il milite Domenico Tacus per incarico del Segretario politico, assente per imprescindibili impegni, a nome di tutti i fascisti di Lauco porse l'estremo saluto al defunto, esaltandone le doti di mente e di cuore.

Anche il capo manipolo signor Florit, a nome degli allievi del corso premilitare, del quale il Palma faceva parte, disse parole accorate.

Al desolati genitori ed ai congiunti tutti, sentite condoglianze.

S. Vito al Tagliamento

Bambina investita da un cavallo

Una disgrazia è accaduta ieri che poteva avere ben più serie conseguenze.

Un cavallo attacato ad un calesse, e guidato da due donne, proveniente dalla campagna che è sita nei pressi della frazione di Rosa. Il cavallo è giovane e perciò qualche volta si imbizzarrisce. La guidatrice e la sua compagna, ad un dato momento smontavano dal veicolo, avendo veduto impennarsi l'animale e lo trattennero per le briglie.

Disgrazia volle che subito dopo passasse una automobile e al rombo del motore il cavallo si svincolò dalla briglia dandosi a precipitosa fuga e dirigendosi verso la stalla.

Ivi giunto e nell'imboccare il portone d'ingresso al cortile dove vi è la stalla, andò contro un gruppo di bambini che giocavano e uno di essi venne investito.

La disgraziata è precisamente certa Vegnaduzzo Eleonora di Romano di circa quattro anni, la quale riportò alcune contusioni all'addome ed una ferita al capo.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine